

Università per Stranieri di SIENA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il percorso di assicurazione e di valutazione della qualità, che ha progressivamente investito tutti gli ambiti della vita dell'Università per Stranieri di Siena, è maturato in una cornice definita dalla specifica identità, missione e vocazione dell'Istituzione, nonché dalla sua collocazione fra gli Atenei di piccola dimensione. A testimonianza di questo orientamento, sin dal 2010 l'Ateneo ha adottato un sistema di gestione per la qualità in conformità con la norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato da un ente terzo, avente ad oggetto inizialmente tutte le attività didattiche e quelle loro strumentali relative ai corsi di laurea, post laurea, corsi di lingua e attività didattiche dei Centri CLUSS, CILS e DITALS. Il sistema ISO è stato poi integrato con quanto previsto dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento) di ANVUR e, dal 2015, mantenuto solamente per le attività inerenti ai Centri suddetti e dei servizi a supporto, lasciando al modello AVA la valutazione dei corsi di studio universitari. I menzionati Centri di ricerca e servizi hanno come proprio oggetto attività di spiccata funzionalità e diffusione internazionale, entro il cui contesto appare opportuno mantenere il sistema ISO.

In ottemperanza a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, l'Università per Stranieri di Siena sta mettendo a punto un sistema per assicurare un miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività finalizzate alla Didattica, alla Ricerca scientifica e alla Terza Missione in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel Piano Strategico dell'Ateneo e nell'interesse di tutti i soggetti in esse coinvolti: studenti e loro famiglie, docenti, personale tecnico-amministrativo, ex allievi, cittadinanza, mondo del lavoro e parti sociali. Anche grazie alle dimensioni dell'Ateneo, i diversi attori dell'AQ interagiscono secondo un fitto tessuto di relazioni e di scambi informativi, che evita la dispersione delle informazioni e favorisce, al contrario, il loro ricompattamento verso il raggiungimento di obiettivi condivisi fra tutti i soggetti. Il risultato più evidente raggiunto da questa articolazione interna delle strutture e dei processi è lo sviluppo di una 'cultura della qualità' che si concretizza innanzitutto nell'attenzione verso tale parametro inteso come trasversale a ogni azione (di ricerca, formativa, organizzativa) e come istanza di formalizzazione, di esplicitazione dei criteri soggiacenti alla progettazione, attuazione e valutazione. A testimonianza di quanto l'Ateneo intenda operare entro un diffuso costante e progressivo Sistema di Qualità si evidenzia che lo stesso ha rafforzato l'Area Assicurazione Qualità con ulteriori unità di personale ed attribuzioni di competenze per il miglioramento delle attività di sviluppo del sistema di AQ.

1.1 La Politica dell'Ateneo per la Qualità (Requisito R1)

La Politica della Qualità adottata dall'Ateneo viene realizzata attraverso il controllo, la trasparenza e il monitoraggio di tutti i processi, al fine di garantire il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle attività didattiche offerte, anche attraverso il continuo dialogo con le parti interessate (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, mondo del lavoro, parti sociali ecc.).

Opportune azioni sono progettate e attuate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti e mantenere gli impegni

istituzionali, culturali e sociali che l'Università per Stranieri di Siena ha assunto. Il monitoraggio delle azioni adottate permette di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo eventuale aggiornamento della politica e degli obiettivi.

L'Università per Stranieri di Siena ha adottato nel 2016 il Piano Strategico dell'Ateneo 2016-18; questo documento offre una visione organica dei punti di forza e di debolezza del sistema Ateneo e dei margini di miglioramento, e individua gli obiettivi strategici e le azioni da realizzare nelle diverse aree strategiche in cui si esprime la missione dell'Università: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Gestionale.

La predisposizione del Piano Strategico, articolato in 10 obiettivi prioritari, è stato un momento di condivisione da parte di tutta la comunità accademica della visione, anche in termini di qualità, delle diverse aree di attività dell'Ateneo. Il documento prevede, inoltre, al suo interno due momenti di verifica intermedia e una finale. Le verifiche intermedie si attueranno mediante dibattiti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nel DADR, mentre per la verifica finale (giugno 2019) il dibattito avverrà anche in una specifica Conferenza di Ateneo. Redatto ai sensi della normativa vigente e dello Statuto dell'Ateneo, il Piano Strategico di Ateneo rappresenta il documento in cui si concretizza l'accoglimento delle istanze e delle necessità individuate dagli attori ed organi che intervengono nella gestione del sistema di qualità dell'Ateneo. Opportune azioni sono progettate, attuate e misurate per conseguire gli obiettivi stabiliti. Il monitoraggio dei risultati permetterà di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo aggiornamento della politica e degli obiettivi.

Il ruolo del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Siena svolge le funzioni di valutazione interna preliminare, in itinere e ex post, previste dalla normativa secondo criteri e modalità predeterminati dal medesimo, in conformità con i parametri utilizzati dagli Organi di valutazione esterna all'Ateneo.

Il Nucleo si avvale di una specifica struttura di supporto all'interno dell'Area Assicurazione Qualità che, come sopra menzionato, è stata implementata dall'Ateneo con unità di personale e una strutturazione più adeguata ai complessi compiti spettanti al Nucleo.

Tra le attività più rilevanti del Nucleo nell'anno in oggetto sono da menzionare le audizioni con i vari responsabili dei segmenti del processo di AQ, nonché il sistematico monitoraggio dei dati quantitativi raccolti dalle strutture.

Nell'anno in oggetto, inoltre, è stata avviata una interlocuzione con i rappresentanti dell'ANVUR, che ha permesso di tarare ancor più finemente le operazioni e gli obiettivi delle attività del Nucleo.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link: <https://www.unistrasi.it/1/414/969/OIV.htm>

1.2 Partecipazione degli studenti al processo di AQ

Nel documento strategico di Ateneo viene data molta importanza alla centralità dello studente non solo del processo di crescita culturale che deve essere assicurato dai corsi universitari, ma anche delle scelte di governo e della vita universitaria. In questa visione gli studenti hanno un ruolo fondamentale nel sistema di assicurazione della qualità e sono chiamati a valutare la didattica e a partecipare, negli organi opportuni, alla valutazione e al miglioramento della qualità dei corsi di studio (CdS) (Requisito R1.A).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il Presidio della Qualità (PQ), al fine di attivare iniziative utili a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo, ha posto l'accento sull'importanza di un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli studenti impegnati negli organi di Ateneo e preposti alle attività di AQ nei Gruppi di Riesame e nella Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS). Il PQ ha infatti promosso una politica di "disseminazione" della qualità organizzando incontri sul sistema AVA con i rappresentanti degli studenti negli organi di Ateneo che, a loro volta, si sono fatti portavoce di quanto appreso con gli altri studenti. In caso di avvicendamenti all'interno dei Gruppi di Riesame, il PQ si è fatto carico di curare la trasmissione delle informazioni offrendo il proprio supporto al fine di non disperdere le conoscenze acquisite e ha inoltre proposto a tre rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo di partecipare, su fondi messi a disposizione dall'Amministrazione, a un corso online sui temi dell'AQ, organizzato dal Politecnico di Milano e dalla CRUI (anno 2016-17). L'obiettivo del corso, a cui gli studenti hanno partecipato in maniera proficua ed entusiasta, era quello di fornire agli studenti universitari le nozioni di base, i principi e gli strumenti utili per partecipare con maggiore consapevolezza e coinvolgimento alle attività delle Commissioni, dei Nuclei di Valutazione e dei Consigli di Ateneo.

La Commissione Didattica Paritetica Docenti-Studenti

La Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR) dell'Università per Stranieri di Siena è stata istituita ai sensi degli artt. 21 e 24 dello Statuto. È composta da 6 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del DADR e da 6 docenti designati dal Consiglio stesso ed ha funzioni consultive per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività didattica e dei servizi connessi. In particolare ha il compito di:

- svolgere attività di monitoraggio, dell'offerta formativa e della qualità della didattica, delle attività di orientamento, tutorato e placement, sulle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori, volte ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;
- esprimere sulla materia i pareri obbligatori previsti dalla normativa vigente, in particolare sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative, gli specifici obiettivi formativi programmati e i tempi richiesti per il relativo lavoro di apprendimento;
- formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei corsi di studio.

I documenti prodotti dalla CPDS sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2837/Commissione_paritetica.htm

In generale, tra le principali funzioni del CPDS rientra quella di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché quella di contribuire a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse. La Commissione esprime sulla materia i pareri obbligatori previsti dalla normativa vigente, in particolare sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative, gli specifici obiettivi formativi programmati e i tempi richiesti per il relativo lavoro di apprendimento. La CPDS, attingendo alle informazioni contenute nella SUA-CdS e da altre fonti di dati disponibili, valuta annualmente i progetti dei Corsi di Studio e pubblica, entro il 31 dicembre, una relazione annuale.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, dall'analisi delle relazioni della CPDS, una fattiva collaborazione da parte della componente studentesca, con costruttive proposte e pareri alle varie questioni analizzate. Inoltre il Nucleo di Valutazione durante le audizioni che si sono svolte con il Coordinatore del PQ, il Coordinatore dell'Area della Didattica del DADR e il Coordinatore dell'Area della Ricerca del DADR ha monitorato e verificato, tra le altre cose, il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo e la loro attiva partecipazione, ed ha deciso di dedicare a breve uno specifico spazio di ascolto alla componente studentesca delle CPDS.

1.3 Organizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (Requisito R2)

Per assicurare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), sulla base degli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio di Qualità (PQ) nella sua funzione di raccordo con le altre strutture responsabili di AQ, mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, quali gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR), la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), ed i Corsi di Studio (CdS).

Il Presidio Qualità

In particolare il PQ:

- organizza e verifica la compilazione delle schede SUA-CdS, SUA-RD, delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e di Riesame Ciclico per ogni CdS;
- coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimento);
- assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e l'ANVUR;
- raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori di qualità, sia qualitativi che quantitativi, e ne cura la diffusione degli esiti;
- attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo;
- monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;
- organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria;
- si accerta che, dall'analisi dei problemi emersi dai Rapporti di Riesame dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti, scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili, e che ne venga adeguatamente monitorata l'efficacia.

I documenti prodotti dal PQ sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2742/Presidio_della_Qualit%C3%A0.htm

Il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR)

È l'unico Dipartimento dell'Ateneo e si articola in un'Area della Didattica e un'Area della Ricerca. È previsto un Coordinatore dell'Area della Didattica e un Coordinatore dell'Area della Ricerca, eletti dal Consiglio del DADR tra i professori del Dipartimento. È presente inoltre un Coordinatore (con funzioni di Presidente) per ogni Corso di Studio. Il Consiglio del DADR programma, indirizza, coordina e verifica l'attività scientifica e didattica del Dipartimento e assume le competenze previste dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Il Gruppo di Lavoro permanente sulla Didattica (GLD)

È stato istituito ai sensi dell'art. 24 c. 10 dello Statuto di Ateneo ed è formato dal Direttore di Dipartimento, dal

Coordinatore della didattica e dai Coordinatori dei CdS, elabora proposte e indicazioni per la gestione dei CdS e coordina le attività per l'AQ a livello di CdS. Tale composizione permette di individuare con precisione le varie esigenze didattiche e di coinvolgere la Giunta e il Consiglio per le questioni di carattere generale o per scelte di rilevanza strategica. Il Coordinatore dell'Area della Didattica convoca e presiede il GLD, convoca e coordina la Commissione paritetica docenti studenti e svolge un ruolo di raccordo fra la Commissione, il GLD e il Consiglio di Dipartimento. In relazione ai processi di AQ il Nucleo evidenzia che il GLD svolge un'azione di vigilanza sull'applicazione degli obiettivi di qualità individuati nei documenti di riesame dai CDS e svolge inoltre funzione di raccordo all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo tra i Corsi di Studio e il Presidio della Qualità.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link:

[https://www.unistrasi.it/1/558/2919/Gruppo_di_Lavoro_Didattico_\(GLD\).htm](https://www.unistrasi.it/1/558/2919/Gruppo_di_Lavoro_Didattico_(GLD).htm)

Il Gruppo di Riesame

Per le attività di AQ, ciascun Corso di Studio si avvale anche di un Gruppo di Riesame composto da alcuni Professori e Ricercatori afferenti al DADR proposti dal Coordinatore del CdS e nominati dal Consiglio del DADR, da un componente del personale tecnico-amministrativo, dal Manager Didattico, da un rappresentante degli studenti del corso di laurea e da un rappresentante del mondo del lavoro. Il Gruppo di Riesame, presieduto dal Coordinatore del CdS, collabora alla redazione e alla revisione di documenti relativi all'autovalutazione e alla gestione della qualità del CdS, quali ad esempio la compilazione della Scheda SUA e l'elaborazione dei Rapporti di Riesame annuale e ciclico, secondo le indicazioni fornite dal Presidio di Qualità, ed elabora proposte per il miglioramento della qualità didattica e organizzativa del CdS. I docenti membri del Gruppo di Riesame possono essere delegati dal Coordinatore del CdS a seguire le attività delle Commissioni o delle strutture incaricate di predisporre o gestire le azioni di recupero previste nelle Relazioni di Riesame del CdS.

Il GLD e i Gruppi di Riesame collaborano al miglioramento continuo delle attività formative, alle attività per il miglioramento della qualità della didattica indicate dal Presidio di Qualità d'Ateneo in relazione alla gestione del Sistema di valutazione previste dall'ANVUR, all'organizzazione e al monitoraggio di attività comuni ai corsi di studio.

Nell'analisi dei dati e nella stesura dei documenti relativi al CdS viene periodicamente coinvolta la già menzionata Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS).

Consulta dei Portatori di Interesse

La Consulta dei Portatori di Interesse, costituita ai sensi dell'art.18 dello Statuto di Ateneo, rappresenta un collegamento permanente dell'Ateneo con il contesto istituzionale, sociale e economico di riferimento, ed ha il compito di:

- svolgere funzioni di rappresentanza degli Enti di riferimento e sostenere presso di questi le attività dell'Università;
- svolgere funzioni consultive e di verifica della pertinenza dell'azione dell'Università nei confronti delle esigenze del territorio locale sul quale insiste l'Ateneo, così come della missione istituzionale nazionale dell'Ateneo (nelle forme sancite dalla Legge e dallo Statuto), anche in vista dell'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
- fornire pareri e proposte per valorizzare la presenza dell'Ateneo nel territorio e in tutti i contesti nazionali e internazionali dove sia presente il sistema lingua-cultura-economia-società italiano;
- contribuire alla programmazione e alla realizzazione delle attività scientifiche, didattiche e di trasferimento di conoscenze e di competenze dell'Università attraverso iniziative di sostegno logistico e finanziario.

Di conseguenza, il Nucleo rileva che anche l'attività della Consulta dei Portatori di Interesse ha un ruolo rilevante all'interno del processo di AQ.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link:

https://www.unistrasi.it/1/557/2838/Consulta_dei_Portatori_di_Interesse.htm

1.4 Stato di maturazione interna del processo di AQ

Il Nucleo di Valutazione rileva che, indipendentemente dal dettato normativo, che comunque impone lo sviluppo di processi in grado di monitorare e assicurare la qualità, l'Ateneo mostra una attenzione diffusa, capillare in tutte le strutture: si tratta di un cammino intrapreso ormai da diversi anni, in cui l'Ateneo condivide le scelte nazionali di promozione della qualità, e che ormai in questo ultimo periodo manifesta i suoi più evidenti risultati. L'oggetto specifico dell'identità dell'Ateneo, ovvero il suo essere internazionale nel senso di costituire un luogo di incontro fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture, aggiunge tratti di specificità che estendono la questione dell'assicurazione della qualità in una prospettiva che supera i limiti territoriali di appartenenza dell'Ateneo, e che viene a riguardare ogni attore coinvolto, anche e soprattutto fuori dei confini nazionali, ovunque ci siano esigenze di ricerca e di formazione nel settore dell'italiano degli e per gli stranieri.

Sono diversi i segnali di questa 'cultura della qualità' che progressivamente si va diffondendo come tratto intrinseco dell'habitus procedurale dell'Ateneo: l'ascolto delle reciproche istanze fra gli attori interni all'Ateneo, innanzitutto, con gli uffici ormai attenti e pronti a elaborare e fornire i dati richiesti dal NdV e dall'ANVUR; l'interazione fra l'Ateneo e l'ANVUR successiva alla visita CEV; il peso attribuito al lavoro della CPDS; la prontezza delle strutture, in particolare del Dipartimento, nel rispondere e nel rispettare i compiti e le scadenze stabilite dall'ANVUR. Gli indicatori per il monitoraggio annuale dei CdS attivi nell'a.a. 2017/2018 (data di estrazione 30 giugno 2018) forniti da ANVUR evidenziano come l'Ateneo si posizioni, molto spesso, meglio o nella media degli altri Atenei sia del centro Italia sia di tutta Italia. Se ne deduce che il sistema di assicurazione della qualità entro l'Ateneo sia adeguatamente adottato tanto da monitorare opportunamente le attività relative alla didattica e gestire possibili criticità riducendo il rischio dei fattori negativi. Il Sistema di Assicurazione della qualità sta progressivamente acquisendo maturità e le regole dimensionali dell'Istituzione consentono monitoraggi rapidi e piena sinergia tra le varie componenti della comunità accademica. Ne deriva una veloce azione migliorativa laddove se ne presenti la necessità o, comunque di prendere in carico la criticità emersa e metterla sotto controllo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2 Il sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato lo stato del sistema di AQ dei corsi di studio dell'Ateneo ed ha verificato che l'attività di AQ a livello di CdS è ormai consolidata. Il sistema di AQ a livello di CdS è documentato, illustrato e funzionante e questo aspetto ha permesso al Nucleo di Valutazione di dimostrare, sulla base dei dati analizzati nella sezione, i vari elementi che lo testimoniano.

La metodologia dell'analisi seguita dal Nucleo di Valutazione è articolata in due fasi:

1. analisi quantitativa, ovvero analisi dei dati disponibili: indicatori sulle carriere degli studenti dei CdS e dell'Ateneo rilasciati da ANVUR al 30 giugno 2018 con benchmark di riferimento; informazioni contenute nelle schede SUA CdS; risultati dei questionari AlmaLaurea; relazioni CPDS; SMA; altri dati e documenti dell'Ateneo.
2. analisi qualitativa, ovvero valutazione dei corsi di studio sulla base di audizioni svolte anche con il fine di verificare il superamento delle criticità riscontrate dalle CEV. Di questo sarà dettagliato nella sezione "Strutturazione delle audizioni".

I risultati delle attività formative analizzate dal Nucleo di Valutazione riguardano i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale attivati presso l'Università per Stranieri di Siena che, come rappresentato nelle schede fornite da ANVUR per il triennio considerato, possono essere sintetizzati nella Tabella 1 dell'allegato:

- Laurea in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola (L-10);
- Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale (L-12);
- Laurea magistrale in Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica (LM14);
- Laurea magistrale in Scienze Linguistiche e Comunicazione Interculturale (LM-39).

2.1 Andamento delle immatricolazioni

L'Università per Stranieri di Siena ha conosciuto negli ultimi anni un costante, significativo aumento del numero di immatricolati e di iscritti ai corsi di laurea triennali e magistrali, come è evidenziato dai dati riportati nella Tabella 2 dell'allegato che vengono desunti dalle schede di monitoraggio annuale fornite da ANVUR (Fonte: banca dati ANS). Dal momento che l'Università per Stranieri di Siena è un Ateneo di piccole dimensioni, al fine di raffrontare i dati di Unistrasi con i benchmark di area geografica e nazionale presenti nelle schede, il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno calcolare e analizzare le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, piuttosto che raffrontare i dati assoluti, che scontano l'eterogenea grandezza degli atenei considerati.

Per quanto riguarda gli avvisi di carriera al primo anno fra il 2014 e il 2015, si registra per Unistrasi una crescita del 9,81% (l'analogo dato della Media del Centro Italia registra una diminuzione pari a -0,49% mentre il dato della Media Italia un leggero incremento pari al 0,24%), seguita da un aumento del 15,05% nel successivo anno accademico (Media del Centro Italia: 7,41%; Media Italia: 5,28%). Per quanto riguarda invece gli immatricolati puri fra il 2014 e il 2015, si registra sia una crescita del 18,79% (Media del Centro Italia: 0,69%; Media Italia: 1,57%), seguita da un aumento dell'11,33% nel 2016 rispetto al 2015 (Media del Centro Italia: 5,87%; Media Italia: 4,31%). Gli iscritti per la prima volta a LM fra il 2014 e il 2015, registrano l'unico dato in calo -10,26% (Media del Centro

Italia: 1,09%; Media Italia: 1,43%), seguito però da un consistente aumento del 32,86% nel 2016 rispetto al 2015 (Media del Centro Italia: 8,04%; Media Italia: 7,27%). Anche questo dato segnala l'attenzione dell'Ateneo alla AQ e la piena funzionalità delle strutture e dei processi impegnati in essa: il monitoraggio dell'andamento, rilevato il calo degli iscritti, ha permesso alle strutture competenti di mettere in atto interventi per la soluzione del problema, che effettivamente è stato risolto già dall'anno successivo. Tendenza in crescita per quanto riguarda le iscrizioni complessive alle lauree triennali e magistrali che vedono una crescita del 16,16%, per il 2015 rispetto all'anno precedente (in controtendenza rispetto alla variazione negativa dell'analogo dato della Media Area Centro -0,93% e della Media Italia -1,09%) e nel 2016 la crescita è del 14,86% del (Media del Centro Italia: 0,97%; Media Italia: 0,44%).

Il NdV ritiene che l'evidente aumento del numero di studenti iscritti e delle attività didattiche svolte nell'Ateneo costituisca il riconoscimento del valore e della qualità dei servizi erogati, ma chiedi l'impegno di risorse per mantenerli a un livello adeguato. A questa esigenza l'Ateneo ha risposto con l'ampliamento degli spazi destinati alla didattica e all'attività amministrativa, e con l'adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo che sono infatti tra gli obiettivi prioritari del Piano Strategico di Ateneo 2016-2018.

2.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni

La percentuale di iscritti al primo anno proveniente da fuori regione per i corsi di laurea triennali (indicatore iA3) è in costante aumento ed è passata, a livello di Ateneo, dal 49,3% del 2014 al 50,3% nel 2016 ed il confronto con i benchmark (Media del Centro Italia e Media Italia) mostra la buona performance dell'Ateneo che conferma una forte attrattività nei confronti dei neodiplomati italiani che intendono iscriversi all'Università. Dai dati in possesso delle Segreterie Studenti, analizzati anche nel quadro C1 delle schede SUA CdS, risulta che, dopo la Toscana, le Regioni di maggiore provenienza degli studenti Unistrasi, sono la Sicilia, la Puglia, la Campania e la Basilicata, segnale della positiva attività di orientamento svolta sia in Italia che all'estero dal personale docente e T.A. dell'Ateneo presso Scuole Secondarie di secondo grado e fiere per l'orientamento universitario. Il dato percentuale non solo è in costante aumento negli anni, ma è comunque superiore a quello delle altre università collocate nel centro Italia, e a quello nazionale.

La percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale provenienti da altro ateneo (indicatore iA4) è in calo ma comunque percentualmente superiore rispetto alla Media Centro Italia e alla Media Italia. Tale risultato deve essere anche analizzato alla luce della positiva attività di orientamento e tutorato, non solo esterno ma anche interno, condotto cioè con gli studenti dei CdS triennali dell'Ateneo. La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12), pur essendo in diminuzione per l'Ateneo (cala da 9,29% a 5,99%) è tuttavia decisamente superiore rispetto agli altri valori dei benchmark considerati. Se analizziamo nel dettaglio gli indicatori iC12 dei 4 Corsi di laurea di Unistrasi, è evidente nel triennio l'alta percentuale di studenti iscritti al Corso di laurea L10 Lingua e cultura italiana che hanno conseguito il precedente titolo di studi all'estero (vedi Grafico 1 dell'allegato).

2.3 Tassi di abbandono al termine del primo anno e negli anni successivi

Molti degli indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare l'abbandono dal sistema universitario, l'abbandono dall'Ateneo e i passaggi di corso di studio all'interno dell'Ateneo stesso.

Gli indicatori iA21bis e iA21 permettono di rilevare rispettivamente quanti immatricolati puri ai corsi di Unistrasi proseguono la propria carriera al II anno nello stesso Ateneo o nel sistema universitario italiano (anche altro Ateneo). Gli indicatori di Unistrasi sono piuttosto stabili nell'arco dei tre anni accademici considerati ed oscillano intorno all'85% per quanto riguarda l'indicatore iA21 e all'81% per quanto riguarda l'indicatore iA21bis. In entrambi i casi però, il dato di Ateneo è inferiore sia al dato benchmark di area (circa 3 punti percentuali) che al dato italiano (circa 5 punti percentuali). La lettura congiunta dei due indicatori per quanto riguarda Unistrasi offre, inoltre, la possibilità di valutare il fenomeno dell'abbandono per trasferimento ad altro Ateneo: più i due indicatori sono simili nel tempo, minore è la quota di studenti che abbandona Unistrasi per continuare la propria carriera in un altro Ateneo.

L'indicatore iA14 identifica la percentuale di studenti che fra il I e il II anno prosegue nello stesso Ateneo e nella stessa classe di laurea di partenza. L'indicatore di Ateneo è in lieve calo nel triennio, passando dall'81,3% dell'a.a. 2014/15 al 79,8% del 2016/17, ma si mantiene sopra i dati di benchmark di Area geografica e leggermente al di sotto dei dati di benchmark della media delle Università Italiane. Il confronto di questo indicatore con l'indicatore iA21bis fornisce una misura della mobilità degli studenti fra corsi di studio di classi diverse all'interno dello stesso Ateneo che comunque, per quanto riguarda Unistrasi nel triennio considerato, è sempre al di sotto dell'1%.

L'andamento degli abbandoni per cambio di corso è confermato anche dall'indicatore iA23 (percentuale di immatricolati triennali e magistrali che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che, per l'Ateneo, è notevolmente al di sotto dei dati benchmark.

Anche in questo caso si notano differenze fra le tipologie di corso di laurea. Se si analizza infatti l'indicatore iC14 si nota che per i corsi di laurea magistrale si registrano pochi abbandoni per cambio classe di laurea e che inoltre, nell'ultimo anno, i cambi di corso sono in diminuzione, circa l'1% dei casi (indicatore iC23). Per le lauree triennali la percentuale di studenti che rimane fra I e II anno nell'Ateneo e nella stessa classe di laurea (indicatore iC14) è in lieve diminuzione nel triennio per L12 (passa da 84,2% a 79,2%) e in aumento per L10 (passa da 34,2 a 44,4). L'andamento degli abbandoni per cambio di corso (indicatore iC23) è tuttavia in aumento nel triennio per L10 (passa da 0,0 a 7,4) e tendenzialmente costante per L12 (circa 0,4%). I dati che segnalano elementi di criticità, soprattutto in rapporto al quadro nazionale, sono stati comunque presi in carico da parte dell'Ateneo per diventare oggetto di specifici interventi correttivi.

L'indicatore iA24 monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove "N" indica la durata legale del corso di studio e "abbandono" indica l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato di Unistrasi è in peggioramento e passa da 22,1% del 2014/15 al 28,8% del 2016/17, ma, mediamente, nel triennio permane comunque migliore rispetto ai dati di benchmark, che si attestano su percentuali di abbandono mediamente pari a 29,03% per gli Atenei del Centro Italia e a 28,06% per il dato italiano. I valori e l'andamento dell'indicatore per tipologia di corso di studio (indicatore iC24) confermano inoltre che le lauree magistrali hanno percentuali di abbandono dopo N+1 anni più basse rispetto alle lauree triennali. Il confronto fra il dato relativo ai corsi di laurea e quello dei corsi di laurea magistrale mette in evidenza ancora una volta la criticità del contatto fra gli studenti e i corsi di laurea, soprattutto in rapporto alle competenze in entrata ai corsi di laurea triennale, tali da non permettere di sostenere un corso di studi impegnativo, o in relazione allo sfasamento fra le motivazioni e le attese degli studenti da un lato, l'effettivo percorso formativo dall'altro. Anche questo dato è comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ateneo, soprattutto per il corso della classe L10. Peraltro, la stabilità dei corsi di laurea magistrale dimostra l'adeguatezza fra le competenze della più limitata platea degli iscritti (rispetto alle matricole delle lauree) e l'effettivo percorso di studio – peraltro, decisamente impegnativo – delle lauree magistrali (vedi Grafico 2 dell'allegato).

2.4 Durata degli studi

Per poter valutare la durata degli studi degli studenti universitari, ANVUR mette a disposizione degli Atenei indicatori che permettono di analizzare l'acquisizione dei crediti e la durata del percorso di studi.

L'indicatore iA1 descrive la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS all'a.a. X/X+1, considerati regolari, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare X+1. Il dato di Ateneo è pressoché stabile nel triennio (mediamente circa 56%), e si mantiene sempre al di sopra dei valori benchmark che comunque mostrano un'evoluzione crescente nel periodo considerato. Dall'analisi dell'indicatore iC01 dei 4 Corsi di Laurea di Unistrasi è evidente che per le lauree magistrali il dato si mantiene tendenzialmente al di sopra dei valori di benchmark considerati e, nell'a.a. 2016/17, si attesta al 57,4 % per LM14 e 57,0% per LM39. Per quanto riguarda le lauree triennali, l'indicatore per L10 è sempre al di sotto dei valori di benchmark, tuttavia il trend del triennio mostra un costante miglioramento attestandosi nell'a.a. 2016/17 a 47,6% comunque molto vicino ai propri benchmark di riferimento (49,5% media Area e 48,1% media Italia). Per il CdS L12 l'indicatore risulta in calo nel triennio attestandosi al 55,0% nell'a.a. 2016/17, leggermente al di sotto dei propri benchmark di riferimento (55,9% media Area e 55,3% media Italia), mentre negli anni accademici precedenti era sempre risultato al di sopra dei valori di benchmark considerati.

L'indicatore iA13 calcolato sugli immatricolati rapporta i crediti conseguiti al I anno con i crediti da conseguire. L'indicatore di Unistrasi è in leggero calo ma sostanzialmente stabile nel triennio (passa da 68,7% dell'a.a. 2014/15 al 66,3% dell'a.a. 2016/17) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area e benchmark Italia. L'indicatore iC13, da cui è possibile ricavare i dettagli per i singoli corsi di laurea dell'Ateneo, evidenzia che per le lauree magistrali i valori del triennio sono più elevati dei corrispondenti dati di Ateneo (nell'a.a. 2016/17 LM39 si attesta al 70,7% e LM4 al 79,6%). Per quanto riguarda le lauree triennali il dato di L12 è in lieve diminuzione (passa da 71,0% dell'a.a. 2014/15 al 67,1% dell'a.a. 2016/17), tuttavia sempre migliore rispetto ai propri dati benchmark di Area e benchmark Italia e ai corrispondenti dati di Ateneo. Per L10 l'indicatore iC13 nel triennio (mediamente circa 33%) è notevolmente inferiore rispetto all'analogo dato benchmark di Area e benchmark Italia che, nell'a.a. 2016/17, si attestano rispettivamente al 54% e 56,2%. Tale divario è senz'altro dovuto alla rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS L10 e al gap che essi devono colmare soprattutto durante il primo anno di iscrizione (v. indicatore iC12).

Gli indicatori iA15bis e iA16bis calcolano la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito rispettivamente almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti al I anno.

L'indicatore iA15bis di Unistrasi nel triennio è in lieve calo ma sostanzialmente stabile (passa da 77,0% dell'a.a. 2014/15 al 76,6% dell'a.a. 2016/17) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area e benchmark Italia.

Considerando l'indicatore iC15bis rilevato per ciascuna tipologia di CdS, si rileva una situazione sostanzialmente analoga all'indicatore di Ateneo: per le lauree magistrali nell'a.a. 2016/17 mediamente il 90% circa degli studenti passa al II anno con almeno 1/3 dei CFU previsti ed è migliore dei propri benchmark di riferimento sia per LM14 che per LM39, per le lauree triennali nell'a.a. 2016/17, l'indicatore si attesta al 76,6% per il CdS L12, migliore dei propri dati benchmark di Area e Italia, e per il CdS L10 l'indicatore si attesta invece al 37,0%, molto al di sotto degli analoghi dati di benchmark.

Anche l'indicatore iA16bis per l'Ateneo è in lieve calo nel triennio (passa da 60,1% dell'a.a. 2014/15 al 57,8% dell'a.a. 2016/17), tuttavia risulta nettamente migliore durante tutto il periodo sia al dato di benchmark Italia (nell'a.a. 2016/17 pari a 47,74%) sia al dato di area (nell'a.a. 2016/17 pari a 41,65%). Gli immatricolati delle lauree magistrali che passano dal I al II anno con almeno 2/3 dei CFU nell'a.a. 2016/17 si attestano a circa 55,2% per LM39, in lieve calo nel triennio, e 73,1% per LM14, invece in crescita nel triennio. Per le lauree triennali l'indicatore iC16bis per il CdS L12, pur calando nell'a.a. 2016/17 a quota 59,7%, risulta migliore rispetto ai propri benchmark di riferimento, mentre per il CdS L10 scende a quota 11,1%, peggiore rispetto ai benchmark di riferimento.

Per quanto riguarda invece i tempi per conseguire la laurea, è interessante notare che la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iA2) è in crescita per l'Ateneo nel triennio e si attesta a 51,7% nell'a.a. 2016/17. Il dato di Unistrasi è in linea con il benchmark di Italia (49,19% nell'a.a. 2016/17) ma molto al di sopra del benchmark di area geografica (46,14% nell'a.a. 2016/17).

Per le lauree magistrali la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) ha, nel triennio, andamenti oscillanti che si attestano nell'a.a. 2016/17 per LM39 a 48,7% e per LM14 a 40,0%. Per le lauree triennali il valore dell'indicatore è invece in crescita per L12 passando da 43,1% a 54,3% nel triennio e in calo per L10 che passa da 60,0% a 42,9% nel triennio.

L'indicatore iA17 indica la percentuale di immatricolati puri che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso ateneo e classe e risulta in leggero calo nel triennio per Unistrasi, passando da 56,9% a 54,2% ma risulta notevolmente superiore al dato benchmark di Area (passa da 46,41% a 49,37%) e benchmark Italia (passa da 48,57% a 51,83%). Mentre per i corsi di laurea magistrale l'indicatore è in miglioramento e raggiunge 74,1% per LM39 e 75% per LM14, per i corsi di laurea triennali l'indicatore è in peggioramento nel triennio passando per L12 da 57,2% nel 2014/15 a 52,4% nel 2016/17 e per L10 da 33,3% nel 2014/15 a 10,0% nel 2016/17.

In generale, si può affermare che in questa batteria di indicatori l'Ateneo si situa mediamente al di sopra delle medie di area e nazionali. Di particolare interesse è il divario dei risultati fra le lauree e le lauree magistrali, queste ultime capaci di risultati di assoluto valore. Qualche problematicità riguarda il corso L10, che comunque manifesta notevoli segni di ripresa. Per le lauree magistrali, sia pur collocandosi ai vertici a livello di area e nazionale, il corso LM39 manifesta negli ultimi due anni un leggero calo di prestazioni (vedi Grafico 3 dell'allegato).

2.5 Internazionalizzazione dei CdS

Alcuni indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare il livello di internazionalizzazione dei CdS: l'indicatore iC11 indica la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero e l'indicatore iC10 indica la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Per quanto riguarda il CdS L10 si registrano bassi valori dei due indicatori anche se iC11 nell'a.a. 2016/17 passa da 0‰ a 15,7‰, superiore al dato benchmark di Area (passa da 8,0‰ a 9,5‰) e benchmark Italia (stabile a 10,0‰). Tali indicatori evidenziano per L10 una scarsa propensione all'internazionalizzazione da parte degli studenti che si spiega con la maggiore presenza di studenti provenienti dall'estero rispetto alla media regionale e nazionale (vedi indicatore iC12), studenti che pertanto ritengono di dover sfruttare al massimo grado la possibilità di apprendere la lingua e la cultura italiana in loco. Le percentuali in tal caso distorcono la natura, e la caratteristica ampiamente positiva, di un corso con un'elevata presenza di studenti stranieri. Una delle azioni poste in atto dal Corso di laurea per incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti è comunque quella dell'accensione e valorizzazione di titoli di laurea congiunti per i quali sono stati già sottoscritti accordi con altre università europee, in modo da incentivare ulteriormente la mobilità degli studenti, sia in uscita che in entrata.

Per quanto riguarda il CdS L12 l'indicatore iC10 mostra una tendenza in crescita nell'arco del triennio considerato attestandosi nell'a.a. 2016/17 a 35,5‰, inferiore tuttavia ai valori di benchmark di Area (pari a 39,7‰) e benchmark Italia (pari a 52,5‰). Tale valore è da ricondursi all'incremento numerico degli studenti accompagnato ad una generale riduzione delle risorse pubbliche volte al sostegno alla mobilità. L'indicatore iC11 risulta notevolmente migliorato nell'a.a. 2016/17 rispetto agli anni accademici precedenti attestandosi a 355,4‰, superiore rispetto ai valori di benchmark di Area (pari a 289,3‰) e benchmark Italia (pari a 323,0‰). Anche il CdS L12, in linea con orientamenti condivisi a livello di Ateneo, si è impegnato ad incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti nell'attivazione di doppi titoli con università partner, agevolando da un lato la prosecuzione del percorso di

studi all'estero e accogliendo dall'altro studenti provenienti da altri paesi che intendano proseguire il loro curriculum presso l'Ateneo

https://www.unistrasi.it/1/10/4100/I_doppi_titoli_dell-Universit%C3%A0_per_Stranieri_di_Siena.htm.

2.6 Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati

Nel presente paragrafo è riportata l'analisi svolta sui dati relativi alle indagini sul profilo dei laureati e sulla loro situazione occupazionale condotte dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Nelle Schede di Monitoraggio Annuale fornite agli Atenei sono stati inseriti alcuni dei principali indicatori calcolati sulla base dei dati Almalaurea per il triennio 2015-2017. Il NdV inoltre prende in esame l'accurata analisi dei risultati delle indagini Almalaurea svolta dai Gruppi di Riesame dei CdS nella predisposizione del quadro B7 (Opinione dei laureati) e C2 (Efficacia esterna) delle schede SUA CdS e la relazione annuale Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Dalle indagini condotte da Almalaurea sul profilo dei laureati è possibile ricavare informazioni anche in merito alla soddisfazione per l'esperienza universitaria appena conclusa e, dall'indagine condotta nel 2018 sui laureati Unistrasi del 2017, risulta che il 93,9% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente, decisamente superiore all'analogo dato a livello italiano che si attesta al 85,5% e a livello della Regione Toscana che si attesta all'83,8%. L'80,4% dei laureati dell'Università per Stranieri di Siena considera le aule adeguate che, se raffrontato al dato di benchmark italiano, pari al 72,0%, e al dato di benchmark della Regione Toscana, pari al 69,8%, dimostra l'ottimo livello delle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo. Più in generale, l'82,0% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso ed il 58,3% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 6,1% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

È interessante analizzare gli indicatori iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) e iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), disponibili nelle schede di monitoraggio annuale fornite da ANVUR per i singoli corsi di studio dell'Ateneo, raffrontati alla media dell'area geografica e alla media degli altri atenei italiani. Per il CdS L10 è possibile rilevare che entrambi gli indicatori risultano sempre superiori al dato benchmark di Area e Italia. In particolare è interessante osservare che tutti i laureati intervistati nei tre anni di indagine si dichiarano complessivamente soddisfatti del CdS frequentato. Questo dato compensa quelli precedentemente visti relativi allo svolgimento del percorso di studio, riattribuendo al corso di laurea una identità di grande valore agli occhi degli studenti: proprio tale valore complessivamente alto influenza, a parere del Nucleo, la costante crescita delle immatricolazioni a tale corso. Per quanto riguarda il CdS L12, entrambi gli indicatori, che nelle indagini precedenti si erano sempre mostrati superiori ai benchmark di riferimento, nell'anno 2017 subiscono un calo, ma rimangono tendenzialmente in linea con i benchmark considerati.

Per quanto riguarda le lauree magistrali, l'indicatore iC18 per LM14 risulta in crescita rispetto alla rilevazione precedente (68,8% per il 2017 contro il 66,7% per il 2016), ma è di circa 10 punti percentuali inferiore rispetto alle medie di area centro (79,1% per il 2017) e Italia (77,7% per il 2017); l'indicatore iC25 risulta in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente (87,5% per il 2017 contro il 100,0% per il 2016), e leggermente al di sotto delle medie di area centro (90,0% per il 2017) e Italia (91,5% per il 2017). Per quanto riguarda LM39, sia l'indicatore iC18 che l'indicatore iC25 sono in crescita rispetto all'indagine degli anni precedenti: iC18 si attesta a 90,6% per il 2017 contro il 63,6% per il 2016, decisamente superiore rispetto alle medie di area centro (76,3% per il 2017) e Italia (70,4% per il 2017); l'indicatore iC25 raggiunge un ottimo 93,8% per il 2017 contro il 85,6% per il 2016, dato decisamente superiore rispetto alle medie di area centro (85,6% per il 2017) e Italia (87,4% per il 2017). Anche in questi casi si tratta di valori che rispecchiano l'identità dell'offerta formativa, la sua qualità complessiva, e che sostengono l'andamento sempre crescente delle iscrizioni (vedi Tabella 3 e Tabella 4 dell'allegato).

I dati analizzati relativi alla soddisfazione dei laureati del CdS dell'Ateneo dimostrano, pur con qualche oscillazione, un generale diffuso apprezzamento nei confronti degli insegnamenti attivati, per le strutture e i servizi dell'Ateneo, consolidando e migliorando in molti casi i dati già ottimi rilevati nei precedenti anni accademici. Il Nucleo fa presente che i casi di oscillazione sono comunque oggetto dell'attenzione dell'Ateneo, che intende valutare se siano dovuti a fattori estrinseci / estemporanei, o se siano funzione di processi di tipo più strutturale.

2.7 Dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati

L'ultima indagine condotta dal Consorzio Almalaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ha coinvolto complessivamente 367 laureati dell'Università per Stranieri di Siena di cui 246 laureati triennali del 2016 contattati dopo un anno dal titolo (nel 2017). I laureati magistrali biennali del 2016 contattati dopo un anno dal titolo sono 45, quelli del 2012 contattati a cinque anni sono 37.

Dalle indagini condotte da Almalaurea risulta che il 53,1% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il proprio percorso formativo iscrivendosi ad un corso di secondo livello (marginale la

quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno il 50,5% risulta ancora iscritto. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le performance occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo il conseguimento del titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.

Isolando quindi i laureati triennali dell'Università per Stranieri di Siena che, dopo il titolo, non si sono mai iscritti a un corso di laurea (45,9%), è possibile indagare le loro performance occupazionali a un anno dal titolo.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 75,3%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari all'8,2%. Tali dati risultano decisamente migliori degli analoghi dati di benchmark da cui emerge che, a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è rispettivamente del 71,1% (a livello di Università italiane) e 72,2% (a livello di Università della Regione Toscana) mentre quello di disoccupazione è rispettivamente pari al 17,4 (a livello di Università italiane) e 17,2% (a livello di Università della Regione Toscana).

Tra gli occupati, il 17,9% dei laureati Unistrasi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 21,4% ha invece cambiato lavoro; il 60,7% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 14,3% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 53,6% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). L'1,8% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.).

Il lavoro part-time coinvolge il 30,4% degli occupati. La retribuzione è in media di 958 euro mensili netti. Pur in presenza di un dato importante per la quota di laureati inseriti nel mercato del lavoro, la consistente quota di part-time e la limitata entità della retribuzione segnala quanto sia profonda e estesa la crisi occupazionale in Italia. Se si prende in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università, sono il 34,5% gli occupati che considerano il titolo molto efficace o efficace per il lavoro che svolgono. Più nel dettaglio, il 33,9% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università: quota importante, certo, ma che deve vedere ulteriori sforzi di avvicinamento fra le proposte formative e i quadri di spendibilità della competenza a livello di mercato del lavoro.

Tra i laureati magistrali del 2016 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari al 71,8% ed il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 20,0%. Anche quest'ultimo dato conferma le fragilità strutturali di un mercato nazionale del lavoro incapace di riconoscere il valore delle competenze di grado elevato.

Il 25,0% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea ed il 20,0% ha invece cambiato lavoro mentre il 55,0% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 45,0% dei laureati magistrali ha un lavoro non standard (in particolare un contratto alle dipendenze a tempo determinato), il 5,0% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.) ed il lavoro part-time coinvolge il 60,0% degli occupati. La retribuzione è in media di 857 euro mensili netti. Quest'ultimo dato è di particolare gravità, essendo la quota inferiore a quella dei laureati triennali, e confermando il rifiuto del sistema nazionale del lavoro a riconoscere competenze elevate. Le conseguenze non possono e non potranno che essere gravi per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese, che vede il suo sistema economico appiattirsi su aree a bassa qualificazione e perciò sempre più allontanarsi dagli altri Paesi europei e non europei con più avanzati modelli produttivi e livelli socio-culturali.

Il 50,0% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; inoltre, il 50,0% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi.

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali biennali Unistrasi del 2012, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari all'85,0%. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,6%. Raffrontando questo dato con l'analogo a un anno dal conseguimento del titolo, è evidente come, con il passare del tempo si sia verificato un incremento. I dati si dimostrano in linea con gli analoghi benchmark che evidenziano che a livello di Università della Regione Toscana un tasso di occupazione dei laureati magistrali da 2 a 5 anni dal conseguimento del titolo, passa da 76,4% a 88,6%, mentre a livello di Università italiane passa da 73,9% a 87,3%

Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 26,7%, mentre gli occupati che svolgono un lavoro non standard sono il 53,3% ed il 6,7% svolge un lavoro autonomo.

Il lavoro part-time coinvolge il 40,0% degli occupati e le retribuzioni arrivano in media a 1.192 euro mensili netti. Il 60,0% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; il 53,3% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Il 53,3% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 33,3% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (13,3%). L'ambito dei servizi assorbe l'86,7%, mentre l'industria accoglie il 6,7% degli occupati. Il 6,7% lavora nel settore dell'agricoltura. Questi dati relativi ai laureati magistrali mostrano ancora una volta la lentezza del sistema produttivo a riconoscere la qualità delle elevate competenze della forza lavoro.

2.8 Sostenibilità della didattica e il rapporto studenti-docenti

Si riportano nella Tabella 5 dell'allegato gli indicatori previsti al "Gruppo D – Sostenibilità Economica Finanziaria" della SMA di Ateneo rilasciata da ANVUR e definita ai sensi delle indicazioni del D.M. 987/2016 all'allegato E. I dati della Tabella 5 dell'allegato mostrano nel biennio valori per gli indicatori ISEF (Indicatore per la Sostenibilità Economica Finanziaria), e IP (Indicatore per la spesa di personale) nei limiti previsti dal D. Lgs. 49/2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei". Il Nucleo ha avuto modo di monitorare tali indicatori anche nella relazione al bilancio 2018 e, dai dati forniti, ha potuto verificare che l'indicatore IDEB (Indicatore di Indebitamento), seppur al di sopra del limite a causa dell'esposizione debitoria per mutui, è contenuto dalla capacità di acquisizione da parte dell'Ateneo di risorse proprie, da cui deriva un buon livello di sostenibilità economico-finanziaria a conferma della solidità dell'Ateneo che, anche dal punto di vista economico-finanziario, può sostenere la propria offerta formativa.

Dall'analisi dell'indicatore iA5C che presenta per l'Ateneo il rapporto fra gli studenti regolari (sono regolari gli studenti iscritti entro la durata normale del CdS) e i docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) della macro-area umanistico-sociale è evidente il notevole incremento fra il 2014/15 e il 2016/17 (da 30,9 sale a 36,4). Inoltre per Unistrasi il rapporto risulta essere superiore rispetto ai benchmark Centro e Italia, sostanzialmente stabili nel triennio intorno a 31.

Anche l'indicatore iA27C, che presenta un rapporto fra studenti iscritti e numero di docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, peggiora passando da 25,2 a 31,6 studenti per docente nel triennio e si mantiene nettamente al di sopra dei benchmark considerati, stabili intorno a 27.

L'indicatore iA28C, analogo all'indicatore iA27C ma focalizzato solo sugli studenti iscritti al primo anno e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno per la macro area umanistica-sociale, è in peggioramento (da 17,5 a 18,3) e si mantiene molto al di sopra dei valori benchmark (nel 2016 pari a 13,06 per la media di area geografica e 14,50 per la media Italia).

Il "Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018", pubblicato dall'ANVUR nell'agosto 2018 mostrava (cfr. § I.3.4.1) come dal 2008 ad oggi, a seguito della riduzione del finanziamento alle università statali e all'introduzione di misure di contenimento del turnover, il numero dei docenti universitari italiani sia sceso rapidamente e, data la relativa stabilità del numero degli iscritti ai corsi di laurea, il calo si sia tradotto in una rapida crescita del rapporto studenti/docenti. Tale rapporto, che aveva raggiunto nell'università italiana un minimo storico nel 2008 (28,9 studenti per docente), è cresciuto fino al 2011 (30,2), oscillando per i successivi anni fino a raggiungere nel 2017 un livello pari a 31, che risulta essere fra i più alti dell'area OCSE.

Sul disallineamento dei dati riferiti al rapporto studenti/docenti per Unistrasi rispetto ai benchmark di riferimento, il NdV rileva che tale situazione è già da alcuni anni all'attenzione dell'Ateneo che ha inserito tra gli obiettivi del proprio Piano Strategico 2016-2018, l'adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo alle mutate esigenze dell'Ateneo (vedi Tabella 6 dell'allegato).

Documenti allegati:

- ALLEGATO_sezione 2_grafici e tabelle.pdf [Inserito il: 30/10/2018 22:51]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

3.1 La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimenti di Eccellenza

L'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DADR, a gennaio 2018 è stato selezionato dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane, ottenendo un finanziamento straordinario quinquennale consistente in

1.080.000,00 euro annui, per un totale di 5.400.000,00 euro nel quinquennio 2018-2022. Il finanziamento, previsto dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", potrà essere speso per potenziare il corpo docente, con particolare riferimento ai giovani ricercatori e per investimenti in strutture di ricerca e di studio.

Il NdV ritiene che l'importante riconoscimento premi il lavoro di ricerca dei docenti del Dipartimento e offra concrete prospettive di crescita per tutta la comunità accademica dell'Università per Stranieri di Siena, confermando la bontà delle scelte operate fino ad oggi in tema di reclutamento, e collochi il DADR come punto di riferimento nel panorama nazionale per quel che riguarda la ricerca, la diffusione, l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in Italia e nel mondo, nonché per lo studio di numerose lingue straniere in una prospettiva interculturale e traduttiva.

Il DADR conta al suo interno ricercatori di prestigio nazionale e internazionale, che fanno parte di Accademie e Istituzioni emerite. A titolo di esempio, Consiglio direttivo dell'Accademia della Crusca, Panel Humanities and Social Sciences della European Science Foundation, Commissione Europea per la valutazione dei progetti H2020, Associazione per la Tutela della Lingua Araba al Cairo, Comitato scientifico della rivista scientifica Yuyan wenhua yanjiu jikan - Rivista di studi linguistici e culturali, edita presso la Shoudu Shifan Daxue di Pechino. Quattro docenti collaborano a gruppi di lavoro presso il MIUR e il MAECI, tredici sono coinvolti nei board di riviste internazionali, otto hanno vinto progetti competitivi internazionali, tre sono stati vincitori di premi internazionali, sei operano come referee di progetti internazionali.

Va rimarcato il fatto che giovani e meno giovani studiosi del DADR conseguano premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, guidino gruppi di lavoro entro progetti di ricerca nazionali, cooperano in una fitta rete di scambi internazionali, organizzano congressi e seminari di portata nazionale e internazionale, facciano parte dei comitati scientifici di riviste nazionali e internazionali, siano invitati nelle commissioni degli esami finali di dottorati di ricerca italiani e stranieri.

Questa consolidata realtà ha consentito il buon posizionamento del Dipartimento sia nella VQR 2006-2010 sia in quella 2011-2014. In particolare nella seconda VQR l'indicatore IRAS1 è pari al +25%, il che significa che, secondo i criteri ANVUR, la qualità della ricerca è superiore alla media nazionale. Inoltre, nel primo settennio sottoposto a valutazione dall'ANVUR il rendimento nella ricerca degli assunti o dei promossi è stato superiore alla media nazionale. Il risultato della VQR, applicato alla ricerca dipartimentale, mette in evidenza una qualità di altissimo livello, innovativa e rigorosa, aperta alle prospettive internazionali, capace di essere presa a riferimento dagli altri studiosi.

La qualità delle linee di ricerca perseguite è inoltre testimoniata dal riconoscimento del Consiglio d'Europa che, dal 2004 a oggi, ha concesso per ben 10 volte il Label per i migliori progetti per la diffusione delle lingue. Il "Label Europeo delle lingue" è il più prestigioso riconoscimento europeo che viene assegnato ogni anno ai progetti più innovativi che promuovono l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, e l'Università per Stranieri di Siena è l'unico Ateneo italiano ad averlo ricevuto per ben 10 volte.

Accanto a questo nucleo originale, il Dipartimento ha puntato negli ultimi anni sull'insegnamento di undici lingue straniere, costituendosi così, nel panorama nazionale, come importante laboratorio per lo studio del contatto linguistico e culturale. Il Dipartimento contribuisce alla divulgazione delle ricerche condotte grazie a tre collane di monografie scientifiche: una dal titolo "Testi e culture in Europa" (editore Pacini, Pisa), l'altra dal titolo "Primavere letterarie" (Pacini, Pisa), dedicata alla traduzione di opere della letteratura in lingua araba finora non tradotte in italiano, la terza dal titolo "InterLinguistica. Studi contrastivi tra lingue e culture" (ETS, Pisa). Tali collane editoriali permettono una disseminazione ampia dei risultati della ricerca sia a livello specialistico, sia a quello della formazione.

3.2 Pluralità delle strutture deputate alla ricerca

Il DADR opera in stretta collaborazione con i Centri di Ricerca e Servizio dell'Ateneo, finalizzati all'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue (CLUSS e CLASS), alla ricerca sul Language Testing, alla certificazione delle competenze linguistiche (CILS) e didattiche (DITALS) dell'italiano come L2 e all'apprendimento a distanza (FAST) e con il Centro di Eccellenza della Ricerca.

Quest'ultimo, presente nell'Ateneo dal 2000, è un Centro di Eccellenza della Ricerca sul tema "Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia" (D.M. 11 del 13.01.2000 e D.M. 21 del 31.01.2001) ed è uno dei pochissimi Centri di Eccellenza istituiti dal MIUR in ambito umanistico a seguito di un bando nazionale competitivo. Il Centro di Eccellenza contribuisce alla diffusione delle ricerche attraverso una propria collana editoriale ("Studi di Linguistica Educativa", ed. Pacini) e con la sezione "Bollettino del Centro di Eccellenza" sulla rivista "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", rivista di Classe A – ANVUR. Attività didattiche di elevata qualificazione e ricerca di base si svolgono nella Scuola di dottorato in "Linguistica storica, linguistica educativa e italianistica. L'italiano, le altre lingue e culture". Il collegio di dottorato, oltre ai docenti del DADR, accoglie prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Ha ottenuto l'accreditamento (quinquennale) nel 2014/15,

con una soglia di valutazione relativa alla VQR pari a $R=1,2$ (dunque superiore alla soglia richiesta); media $X=1,2$ media $R+X=2,4$; media ASN = 0,8. Oltre alle borse finanziate dal MIUR, la Scuola ha vinto nel 2016 una selezione regionale per l'assegnazione di 4 borse "Pegaso", riservate a giovani laureati under 35. Di queste, una è attivata in collaborazione con l'Università di Toronto. La Scuola di dottorato opera da anni in partenariato con l'Accademia della Crusca e, fra l'altro, avvia i giovani alla ricerca attraverso stage organizzati presso l'OVI (Opera del Vocabolario Italiano) del CNR. Negli anni 2014 e 2015 alcuni dottorandi hanno ricevuto premi per le migliori tesi di dottorato dalla Fondazione Maria Corti dell'Università di Pavia, altri hanno pubblicato la propria tesi o studi da essa derivati in collane editoriali di prestigio nazionale e internazionale (per es. in collane dell'Accademia della Crusca o in riviste di fascia A). Le linee di azione del Dottorato si sono consolidate nella direzione dei rapporti di collaborazione con istituti di ricerca italiani ed europei, così come nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso le co-tutele delle tesi e il sostegno ai soggiorni dei dottorandi all'estero. Attualmente sono attive 5 tesi di dottorato in co-tutela: due con la Svizzera (Basilea, Zurigo), una con la Germania (Colonia), una con la Francia (Caen), una con i Paesi Bassi (Groningen). Nel 2017, grazie a finanziamenti esterni, è stato possibile attivare 4 assegni di ricerca: due nell'ambito dell'Avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione bandito dalla Regione Toscana (POR FSE 2014-2020 Asse A, cofinanziati al 50%), due con l'Accademia della Crusca (finanziati al 100%) nell'ambito del progetto di ricerca sul Vocabolario Dantesco, uno dei progetti strategici dell'Accademia, con cui l'Ateneo sta lavorando in vista del 2021 (settimo centenario della morte di Dante).

3.3 Ateneo e territorio

L'Università per Stranieri di Siena accoglie studenti di ogni parte d'Italia e ha, per Statuto e missione, una forte attrattività verso gli studenti stranieri. Stante questa sua specificità l'Università è da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione con istituzioni, enti e soggetti presenti sul territorio locale e regionale e a consolidare e rafforzare il suo speciale legame con un territorio "globale", in Italia e all'estero, anche attraverso opportune politiche di internazionalizzazione. L'Università per Stranieri di Siena ritiene fondamentale il rapporto con il territorio in cui opera con particolare riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali e pertanto si impegna a: a) mettere in atto azioni di trasferimento tecnologico e di innovazione; b) favorire la pubblicizzazione dei risultati della ricerca e la loro tutela; c) promuovere iniziative di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità imprenditoriali; d) facilitare il contatto tra la formazione e il mondo del lavoro; e) promuovere momenti di rapporto e scambio con il contesto economico-sociale; f) adottare iniziative per la tutela dell'ambiente.

L'Ateneo risponde alle esigenze del territorio con azioni di ricerca in cui lo spessore teorico e il tasso di sperimentality alimentano la progettazione di percorsi formativi nei quali far convergere le ricadute applicative capaci di promuovere lo sviluppo culturale legato alla lingua-cultura italiana. Di particolare rilievo sono le ricerche realizzate sui seguenti ambiti:

- bisogni linguistici del sistema delle imprese regionale;
- bisogni di formazione linguistica e professionali degli immigrati stranieri in Italia;
- bisogni di formazione linguistica nei contesti carcerari a forte presenza di immigrati stranieri;
- diffusione dell'italiano nel mondo;
- diffusione dell'italiano nei panorami linguistici urbani;
- lingue immigrate;
- nuove tecnologie per la formazione linguistica a distanza.

3.4 Ateneo e Terza Missione

L'Università per Stranieri di Siena conduce da molti anni una variegata attività di Terza Missione che si esprime sia attraverso l'azione dello spin-off di Ateneo, Siena Italttech-Tecnologie per lo sviluppo linguistico (unico spin-off linguistico in Italia), sia attraverso molteplici altre iniziative che rientrano nell'ambito dell'orientamento e del job placement così come nel più ampio settore del Public Engagement.

Il NdV rileva che, in merito alle attività di Terza Missione, la policy dell'Università per Stranieri di Siena si è svolta nel 2017 in stretta continuità e coerenza con la programmazione fissata dagli Organi di Governo dell'Ateneo per il 2017. Il sistema di programmazione, gestione e monitoraggio delle attività di Terza Missione di Ateneo è inoltre andato a regime nei tempi previsti, con il coinvolgimento degli Organi di Governo dell'Ateneo, del DADR e del Presidio di Qualità. Nelle attività di programmazione e gestione delle attività di Terza Missione sono stati coinvolti, oltre al Delegato del Rettore per la Ricerca, il Delegato del Rettore all'Orientamento, il Delegato del Rettore alle Politiche delle Pari Opportunità e questioni di genere, il Coordinatore dei Direttori dei Centri e il Direttore generale. Nell'anno 2017 il DADR ha curato in particolare l'impegno dei propri ricercatori e docenti nelle attività di Public Engagement, in sintonia e in coordinamento con le analoghe attività portate avanti dai Centri di ricerca dell'Ateneo, soprattutto per quanto riguarda i settori della didattica delle lingue, della lingua e linguistica italiana e della

letteratura italiana. Nel mese di maggio 2018, al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata creata una nuova pagina web sul sito di Ateneo appositamente dedicata a quest'ultima.

Il NdV, tra le attività svolte come Terza Missione nel 2017, segnala in particolare le seguenti importanti iniziative:

- è stato messo a punto presso il DADR un programma di Public Engagement denominato «Lingua, cultura, tradizioni e società» a cui hanno fatto riferimento nell'anno in oggetto 60 diverse iniziative curate da docenti / ricercatori dell'Ateneo (conferenze, convegni o rubriche giornalistiche su carta oppure on line su argomenti di alta divulgazione, formazione professionale dei docenti, interventi presso Istituti scolastici di scuola secondaria di primo e secondo grado, interviste in radio o tv o web, letture in pubblico di testi letterari, incontri in pubblico con personalità eminenti della cultura, collaborazioni e consulenze col MIUR si fini della programmazione di interventi etc.);
- è stato raggiunto un accordo triennale tra Regione Toscana, Commissione Regionale Pari Opportunità e Università Toscane finalizzato all'istituzione di un Premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto agli stereotipi di genere;
- l'Ateneo ha partecipato a "Bright – La Notte dei ricercatori 2017" con un numero crescente di iniziative rispetto all'anno precedente;
- l'Ateneo ha nuovamente partecipato alla compilazione di un bando per richiesta di fondi europei in accordo con tutte le Università toscane (capofila l'Università di Siena) per Bright – La notte dei ricercatori per il biennio 2018-2019;
- l'Ateneo prende parte al progetto regionale per la lotta contro i razzismi.

4. Strutturazione delle audizioni

4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della sua attività di monitoraggio, ha effettuato delle audizioni ed incontrato singolarmente: la Coordinatrice del Presidio di Qualità, la Coordinatrice dell'Area della Didattica ed il Coordinatore dell'Area della Ricerca. Con tali audizioni il NdV, oltre a prendere in esame vari aspetti del sistema di AQ, ha inteso acquisire informazioni circa le azioni intraprese dall'Ateneo e dai CdS per risolvere le criticità evidenziate dalle CEV e riguardanti questioni didattiche e di organizzazione di figure e funzioni per l'AQ. Il Nucleo di Valutazione intende ripetere sistematicamente le audizioni estendendole, con la metodologia dei campioni casuali, ad esempio sia degli studenti sia dei singoli uffici.

Qui seguito si presentano i contenuti trattati nelle audizioni per il cui verbale si rinvia al seguente link:

https://www.unistrasi.it/public/articoli/969/Verbale%20NdV_%2017%20aprile%202018_ok%20e%20allegati.pdf

4.1 Requisiti di sede

AQ1.A.2. Politiche per la qualità

Il sistema ISO è stato mantenuto per i Centri, mentre i CdS si sono riorganizzati secondo le linee AQ consigliata da AVA. In questa riorganizzazione il PQ ha assunto un ruolo centrale di monitoraggio delle attività dei CdS e di organizzazione dei dati e trasmissione delle informazioni, secondo quanto definito da AVA2.

L'organizzazione interna del sistema qualità è stata articolata in maniera più chiara e collegiale. Le figure e le strutture di riferimento – Coordinatori dell'area didattica e dell'area ricerca, Coordinatori dei CdS, Gruppi di Riesame, Gruppo di lavoro permanente sulla didattica (GLD), Presidio per la Qualità (PQ) – sono state ben distinte per evitare sovrapposizioni di ruoli e di funzioni.

Anche le procedure hanno assunto un carattere più ordinato, con passaggi regolari e documentati. Per quanto riguarda la ricezione delle opinioni degli studenti, i questionari di rilevazione vengono dapprima raccolti ed elaborati dai servizi informatici, quindi organizzati in tabelle e tradotti in percentuali da parte degli uffici amministrativi; vengono quindi analizzati sia in sede di Presidio per la Qualità, sia in sede di Commissione Paritetica (con i Rappresentanti degli studenti), sia di Commissioni dei CdS (Gruppi di Riesame), sia infine – qualora segnalino criticità a livello di organizzazione della didattica – in sede di GLD, che discute e formula proposte di soluzione al Consiglio di Dipartimento.

AQ1.B.1. Domanda di formazione

Data la specificità dell'Ateneo, che presenta una vocazione marcatamente internazionale e prepara figure professionali destinate a operare in un contesto globale, le principali richieste di formazione a cui si presta costantemente ascolto provengono da istituzioni nazionali (MAECI, Istituti di Cultura Italiana, MIUR per le politiche di integrazione dei migranti: si veda la recente istituzione del curriculum MICSE) ed estere (Istituti di Cultura e governi esteri).

Sono state tuttavia prese iniziative a livello di singoli CdS per allargare la Consulta dei portatori di interesse nelle direzioni congruenti con le finalità dei singoli corsi (si veda in particolare il rapporto instaurato con alcuni editori come Pacini per il CdS LM14, e gli incontri con traduttori e operatori del doppiaggio per il CdS L12).

AQ1.B.3. Efficacia dell'orientamento

Incontri orientamento matricole: sono stati suddivisi in incontri per le matricole di CdS Triennali e incontri per quelle di CdS Magistrali. Sono organizzati in collaborazione con i Rappresentanti studenti.

FAQ aggiornate, con la Collaborazione degli studenti.

Guide didattiche aggiornate, rese più facilmente consultabili (indice degli argomenti con opzione di ricerca) e più snelle (perché i programmi degli insegnamenti sono stati trasferiti nella pagina docente online).

I CdS, attraverso apposite Commissioni nominate (una per ogni CdS), hanno operato una revisione dei profili professionali (e relativi Codici ISTAT) in ottemperanza alla segnalazione della CEV che raccomandava di "migliorare le informazioni inerenti il profilo professionale e gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati". I codici ISTAT sono stati adeguati al livello richiesto per gli sbocchi professionali dei Corsi di laurea (codici a cinque cifre).

È stato inoltre organizzato un processo attento di revisione dell'accertamento delle conoscenze iniziali degli studenti immatricolati, diversificando i test per le matricole di L10 da quelli per le matricole di L12, e sono stati ideati specifici percorsi di recupero per coloro che abbiano dimostrato lacune da colmare (OFA). Nell'allegato [Allegato A-OFA] è possibile leggere la descrizione dell'intero processo di verifica e di recupero, ideato per fare fronte alle esigenze di diverse tipologie di studenti. Tale piano, discusso in sede GLD e presentato al Consiglio DADR, è stato pubblicato nelle Guide didattiche dei corsi triennali (già a partire dall'a.a in corso 2017-2018).

Sul sito di Ateneo è stata anche aggiornata la pagina di simulazione, attraverso la quale i futuri studenti possono familiarizzare con la tipologia di test di ingresso e con le modalità della loro valutazione:

http://www.unistrasi.it/1/339/Futuri_Studenti.htm

AQ1.B.4. Risultati di apprendimento attesi

I CdS hanno operato una revisione completa dei risultati di apprendimento attesi, articolandoli in descrittori trasversali (Dublino 3-4-5) e specifici (Dublino 1-2).

Questo è avvenuto sia a livello dei singoli insegnamenti (con la riforma della scheda programmi insegnamenti), sia a livello di CdS (con conseguente modifica dei quadri A4b1, A4b2, A4c della scheda SUA).

Il processo ha coinvolto diversi attori, fra loro coordinati: il PQ, che ha elaborato delle linee-guida; apposite Commissioni sono state nominate (una per ogni CdS), che hanno lavorato sotto la guida dei rispettivi Coordinatori del CdS; il GLD, che ha elaborato delle linee operative ed ha raccolto e discusso le proposte delle Commissioni; il Consiglio di Dipartimento al quale è stato sottoposto per valutazione e approvazione l'esito dei lavori di Commissioni e GLD. Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di attori nel processo di revisione, è stato chiesto a tutti i docenti di esprimere (in un questionario interno somministrato via e-mail e ad uso esclusivamente interno delle Commissioni [Allegato B – Informazioni insegnamenti]) quale ritenessero fosse il contributo della propria materia al conseguimento degli obiettivi formativi (trasversali e specifici) del CdS.

Questo ha stimolato un'attenta riflessione collettiva sia sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto agli obiettivi formativi dei CdS, sia sulla coerenza dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per il CdS.

Le nuove articolazioni dei risultati di apprendimento in descrittori sono state anche inserite nei programmi dei singoli corsi, per la compilazione dei quali il GLD ha ideato un format con campi prefissati [Allegato C - Scheda richiesta programmi].

I programmi sono stati inoltre pubblicati online sul portale dell'Ateneo e sono consultabili nella pagina del docente.

AQ1.B.5. Valutazione dell'apprendimento

Nella scheda di richiesta dei programmi elaborata dal GLD [Allegato C - Scheda richiesta programmi] il campo numero 7 è suddiviso in 7.a (Risultati di apprendimento attesi, articolati in descrittori) e in 7.b (Modalità di verifica dell'apprendimento). In quest'ultimo sotto-campo si chiede ai docenti di precisare le modalità di esame.

AQ1.C.1. Reclutamento studenti lavoratori

Centro FAST che negli anni ha accumulato una grande esperienza nel campo della formazione a distanza. Il progetto è quello di estendere, nel prossimo triennio, questa competenza per sviluppare percorsi formativi di e-learning sempre più numerosi per poter raggiungere studenti impossibilitati a frequentare, sia perché lavoratori, sia perché residenti all'estero.

AQ1.C.2. Percorsi formativi studenti lavoratori e/o con difficoltà di frequenza

Premesso che le strutture dell'Ateneo non presentano barriere architettoniche, va detto che attualmente abbiamo numero contenuto di studenti disabili. Ciò consente di progettare singoli interventi personalizzati di recupero e di integrazione, anche con il supporto dello sportello di Counseling, recentemente attivato.

Ciononostante abbiamo in corso importanti azioni per favorire il percorso di studi di diverse tipologie di studenti svantaggiati.

Un progetto prevede 1) l'apertura di un ufficio accoglienza disabili, gestito dal Management per la didattica, ma che prevede in un prossimo futuro la presenza di interventi peer-to peer (supporto allo studio da parte di studenti seniores); la rielaborazione di materiali didattici in PowerPoint con veste grafica efficace per studenti disabili (effettuata da personale specializzato).

Per gli studenti sordi esiste inoltre da anni un servizio di interpretariato (ricevimento studenti ed esami).

Gli studenti con difficoltà di frequenza come definiti da AVA-2 (lavoratori, madri con bambini, disabili) sono stati considerati con attenzione nella progettazione dei test di ingresso e conseguenti OFA [Allegato A-OFA].

La piattaforma FAST, recentemente rinnovata, consente inoltre ai docenti dei corsi di caricare materiali (files di testi e audiovisivi) e programmi.

Abbiamo inoltre attivo il progetto PUP volto a favorire il percorso di studi di studenti detenuti nelle case circondariali Toscane.

È in corso di elaborazione infine un questionario dedicato agli studenti con disabilità, che consentirà di monitorare il grado di soddisfazione (per la didattica e per i supporti alla didattica) e di rilevare eventuali criticità riguardanti questa categoria di studenti.

AQ1.D.2. Risorse di docenza: qualità (competenze nella didattica)

Il lavoro di riarticolazione dei risultati di apprendimento attesi sui descrittori di Dublino ha prodotto, in varie sedi e in vari momenti (all'interno delle Commissioni e anche in sede di Consiglio di Dipartimento), il coinvolgimento del corpo docenti sul tema delle conoscenze e delle competenze, su quello dei risultati di apprendimento attesi e sulla progettazione degli obiettivi formativi.

Il Centro FAST sta organizzando una serie di incontri di aggiornamento per i docenti sulle possibilità di utilizzo della piattaforma MOODLE e più in generale sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

AQ1.E.1. Attività di conduzione del CdS

L'organizzazione interna degli attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità è stata articolata in maniera più chiara e collegiale. Le figure e le strutture di riferimento – Coordinatori dell'area didattica e dell'area ricerca, Coordinatori dei CdS, Gruppi di Riesame, Gruppo di lavoro permanente sulla didattica (GLD), Presidio per la Qualità (PQ) – sono state ben distinte per evitare sovrapposizioni di ruoli e di funzioni.

Il PQ ha inoltre elaborato per i CdS chiare linee guida per la compilazione sia delle schede SUA CdS e che della nuova Scheda di monitoraggio Annuale. Dopo la pubblicazione da parte di ANVUR del nuovo documento AVA, il PQ ha lavorato alle linee guida per l'utilizzo degli indicatori sentinella nell'elaborazione del Rapporto di riesame annuale che è stato completato entro il 31.12.2017. In ogni caso il PQ ha continuato a monitorare i vari obiettivi posti dai 4 CdS, previsti dagli ultimi rapporti di riesame.

AQ2.1. Sistema di valutazione interna

Il PQ ha cercato di strutturarsi e di strutturare la sua azione in maniera più chiara possibile. Si è dotato di una segreteria, di una mail condivisa (presidio@unistrasi.it), di un'area dati riservata dove vengono caricati dati e informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità (AQ). In particolare il PQ, come richiesto dalla nuova AVA, ha gestito il flusso di dati e informazioni con il NdV, il DADR, i Gruppi di Riesame dei CdS, con questi ultimi in particolare per quanto riguarda la compilazione delle schede SUA, dei Rapporti di riesame e delle Schede di Monitoraggio Annuale. Inoltre ha svolto frequenti incontri con i responsabili dei CdS per supportarli e indirizzarli a seguito delle novità introdotte con il nuovo sistema AVA. Il PQ ha svolto anche un'azione di ricerca e proposta per quanto riguarda i processi da realizzare per la risoluzione dei rilievi delle CEV. Sono infine state risolte le problematiche relative alla sovrapposizione di ruoli e funzioni, che adesso risultano ben distinte.

AQ2.2. Attività di monitoraggio

Il PQ ha svolto attività di monitoraggio predisponendo un'adeguata documentazione degli incontri con i responsabili dei CdS (i verbali sono disponibili presso la segreteria del PQ), in merito alle attività intraprese per la realizzazione degli obiettivi preposti nei Rapporti di Riesame.

AQ3.2. Formazione per AQ

Docenti e personale TA continuano costantemente a partecipare a periodici incontri di formazione e aggiornamento sui temi dell'AQ organizzati presso l'ANVUR, la CRUI e altri Atenei. Per quanto riguarda il maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli studenti impegnati negli organi di Ateneo, tre rappresentanti degli studenti negli Organi hanno partecipato a un corso online sui temi dell'AQ organizzato dal Politecnico di Milano e della CRUI (2016-17), grazie a fondi messi a disposizione dall'Amministrazione. Il PQ inoltre sta portando avanti una politica di "disseminazione" della qualità attraverso alcuni incontri sul sistema AVA con i rappresentanti degli studenti che a loro volta si faranno portavoce con gli altri studenti.

Per quanto riguarda il passaggio delle informazioni in caso di avvicendamenti all'interno dei Gruppi di Riesame, il PQ ha curato la trasmissione delle informazioni offrendo il proprio supporto al fine di non disperdere le conoscenze acquisite.

Per quanto riguarda i docenti il PQ ha proposto e anche organizzato seminari di aggiornamento sia per docenti universitari e che delle scuole superiori.

AQ4.1. Sistema decisionale

L'organizzazione interna è stata articolata in maniera più chiara e collegiale. Le figure e le strutture di riferimento – Rettore, Prorettore e Delegati del Rettore, Direttore di Dipartimento, Coordinatori dell'area didattica e dell'area ricerca, Coordinatori dei CdS, Gruppi di Riesame, Gruppo di lavoro permanente sulla didattica (GLD), Presidio per la Qualità (PQ) – sono state ben distinte per evitare sovrapposizioni di ruoli e di funzioni.

In questa riorganizzazione il PQ ha assunto un ruolo centrale di monitoraggio delle attività dei CdS e di organizzazione dei dati e trasmissione delle informazioni, secondo quanto definito dalla nuova AVA.

L'analisi delle criticità viene condotta a partire da:

- segnalazioni di Docenti (al Direttore di Dipartimento o ai Coordinatori dei CdS, al Coordinatore dell'area della didattica a seconda della tipologia di problema);
- segnalazioni dei Rappresentanti degli studenti (al Direttore di Dipartimento o ai Coordinatori dei CdS, al Coordinatore dell'area della didattica a seconda della tipologia di problema);
- analisi dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti, da parte del Presidio per la Qualità, della Commissione Paritetica e dei Gruppi di Riesame.

In particolare, le criticità a livello di organizzazione della didattica vengono discusse in sede di GLD, che formula proposte di soluzione da sottoporre al Consiglio di Dipartimento.

AQ 4.2. Presidio Qualità

In merito alla sovrapposizione dei sistemi ISO e AVA, l'Ateneo ha chiarito il ruolo del PQ e intrapreso un'azione di distinzione dei due sistemi di AQ.

Azioni messe in essere dal PQ: il PQ ha proposto agli organi di governo, alla luce di quanto indicato nelle nuove linee guida di AVA, di definire con maggiore chiarezza le diverse competenze e funzioni di NdV e PQ. Inoltre sono state inserite nuove figure all'interno dei vari organi e strutture in modo da evitare sovrapposizioni di ruoli.

V. anche punto AQ 2.1

AQ6.A1. Obiettivi e programmazione della ricerca + AQ6.A5. Ruoli e responsabilità per la AQ della ricerca + AQ6.B3. Presidio Qualità (per la ricerca) + AQ6.C2. Presidio Qualità (per la ricerca)

Dal 2015 in poi l'Ateneo ha messo in atto una programmazione delle attività di ricerca migliorando e mettendo a punto la procedura gestionale già esistente. Il Piano Strategico del Rettore prevede obiettivi precisi e criteri espliciti e specifici per la valutazione del loro raggiungimento. Il Piano Strategico è approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo, monitorato dal Presidio di Qualità e verificato annualmente, ciascuno per le parti di propria competenza, dal Direttore della SSDS, dal Direttore del DADR, dal Delegato del Rettore all'Internazionalizzazione, dal Delegato del Rettore per la ricerca, e dal Direttore del Centro di Eccellenza. L'Ateneo non osserva procedure interne di valutazione della ricerca ma prevede una verifica annuale della produttività di docenti e ricercatori a cui provvede la Giunta di Dipartimento: gli addetti alla ricerca che non soddisfino per numero di pubblicazioni le soglie stabilite dal Consiglio di Dipartimento non possono avere accesso ai fondi ex 60% distribuiti dal DADR.

L'ottemperanza alle procedure di valutazione della ricerca richieste periodicamente dall'Anvur spettano al Delegato del Rettore per la ricerca e ai Coordinatori dell'area della ricerca del DADR e della SSDS che lavorano d'intesa

avvalendosi del personale degli uffici di competenza.

AQ6.A2. Terza missione

Dal 2015 in poi l'Ateneo ha messo in atto una programmazione delle attività di ricerca migliorando e mettendo a punto la procedura gestionale già esistente. Il Piano Strategico del Rettore prevede obiettivi precisi e criteri espliciti e specifici per la valutazione del loro raggiungimento. Il Piano Strategico è approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo, monitorato dal Presidio di Qualità e verificato annualmente, ciascuno per le parti di propria competenza, dal Direttore della SSDS, dal Direttore del DADR, dal Delegato del Rettore all'Internazionalizzazione, dal Delegato del Rettore per la ricerca, e dal Direttore del Centro di Eccellenza. L'Ateneo non osserva procedure interne di valutazione della ricerca ma prevede una verifica annuale della produttività di docenti e ricercatori a cui provvede la Giunta di Dipartimento: gli addetti alla ricerca che non soddisfino per numero di pubblicazioni le soglie stabilite dal Consiglio di Dipartimento non possono avere accesso ai fondi ex 60% distribuiti dal DADR. L'ottemperanza alle procedure di valutazione della ricerca richieste periodicamente dall'Anvur spettano al Delegato del Rettore per la ricerca e ai Coordinatori dell'area della ricerca del DADR e della SSDS che lavorano d'intesa avvalendosi del personale degli uffici di competenza.

4.2 Requisiti di CdS

[L10]

AQ5.A2 Modalità di consultazione – La Consulta dei portatori di interesse, a Unistrasi, è unica per tutti i CdS. Si rimanda alle voci corrispondenti dei Requisiti di sede.

AQ5.A3 Funzioni e competenze – Le Commissioni del CdS hanno lavorato a una revisione dei profili professionali, sia in termini di Codici ISTAT sia in termini di descrizione delle funzioni e delle competenze che li caratterizzano [modifica del quadro A2a della Scheda SuA-CdS].

AQ5.B1 Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso – È stato organizzato un processo attento di revisione dell'accertamento delle conoscenze iniziali degli studenti immatricolati, diversificando i test per le matricole di L10 da quelli per le matricole di altro CdS, e sono stati ideati specifici percorsi di recupero per coloro che abbiano dimostrato lacune da colmare (OFA). Nell'allegato [Allegato A-OFA] è possibile leggere la descrizione dell'intero processo di verifica e di recupero, ideato per fare fronte alle esigenze di diverse tipologie di studenti.

AQ5.B2 Coerenza fra domanda di formazione e risultati di apprendimento + AQ5.B3 Coerenza fra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS – Il CdS ha operato, attraverso una Commissione appositamente nominata, una revisione completa dei risultati di apprendimento attesi, articolandoli in descrittori trasversali (Dublino 3-4-5) e specifici (Dublino 1-2).

Questo è avvenuto sia a livello dei singoli insegnamenti, sia a livello di CdS (con conseguente modifica dei quadri A4b1, A4b2, A4c della scheda SuA-CdS).

Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di attori nel processo di revisione, è stato chiesto a tutti i docenti di esprimere (in un questionario interno somministrato via e-mail e ad uso esclusivamente interno delle Commissioni [Allegato B – Informazioni insegnamenti]) quale ritenessero fosse il contributo della propria materia al conseguimento degli obiettivi formativi (trasversali e specifici) del CdS. Questo ha stimolato un'attenta riflessione collettiva sia sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto agli obiettivi formativi del CdS, sia sulla coerenza dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per il CdS.

Le nuove articolazioni dei risultati di apprendimento in descrittori sono state anche inserite nei programmi dei singoli corsi, per la compilazione dei quali il GLD ha ideato un format con campi prefissati [Allegato C - Scheda richiesta programmi].

I programmi sono stati inoltre pubblicati online sul portale dell'Ateneo e sono consultabili nella pagina del docente.

AQ5.B4 Valutazione dell'apprendimento – Nella scheda programmi degli insegnamenti vengono specificate le modalità di esame.

AQ5.C2 Individuazione delle cause dei problemi – I gruppi di riesame si sono riuniti con regolarità e hanno attentamente analizzato le problematiche del CdS, emerse dai questionari studenti e dalle segnalazioni dei Rappresentanti studenti, della Commissione paritetica e dei colleghi delle Commissioni, individuando criticità che sono state evidenziate nei documenti di Riesame. Quello che il CdS ha tentato di fare nei rapporti successivi al rilievo CEV è stato di esprimere in maniera più chiara le cause dei problemi rilevati.

[L12]

AQ5.A2 Modalità di consultazione – La Consulta dei portatori di interesse, a Unistrasi, è unica per tutti i CdS. Si rimanda alle voci corrispondenti dei Requisiti di sede.

AQ5.A3 Funzioni e competenze – Le Commissioni del CdS hanno lavorato a una revisione dei profili professionali,

sia in termini di Codici ISTAT sia in termini di descrizione delle funzioni e delle competenze che li caratterizzano. [modifica del quadro A2a della Scheda SuA-CdS].

AQ5.B1 Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso – È stato organizzato un processo attento di revisione dell'accertamento delle conoscenze iniziali degli studenti immatricolati, diversificando i test per le matricole di L10 da quelli per le matricole di altro CdS, e sono stati ideati specifici percorsi di recupero per coloro che abbiano dimostrato lacune da colmare (OFA). Nell'allegato [Allegato A-OFA] è possibile leggere la descrizione dell'intero processo di verifica e di recupero, ideato per fare fronte alle esigenze di diverse tipologie di studenti.

AQ5.B2 Coerenza fra domanda di formazione e risultati di apprendimento + AQ5.B3 Coerenza fra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS – Il CdS ha operato, attraverso una Commissione appositamente nominata, una revisione completa dei risultati di apprendimento attesi, articolandoli in descrittori trasversali (Dublino 3-4-5) e specifici (Dublino 1-2).

Questo è avvenuto sia a livello dei singoli insegnamenti, sia a livello di CdS (con conseguente modifica dei quadri A4b1, A4b2, A4c della scheda SuA-CdS).

Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di attori nel processo di revisione, è stato chiesto a tutti i docenti di esprimere (in un questionario interno somministrato via e-mail e ad uso esclusivamente interno delle Commissioni [Allegato B – Informazioni insegnamenti]) quale ritenessero fosse il contributo della propria materia al conseguimento degli obiettivi formativi (trasversali e specifici) del CdS. Questo ha stimolato un'attenta riflessione collettiva sia sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto agli obiettivi formativi del CdS, sia sulla coerenza dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per il CdS.

Le nuove articolazioni dei risultati di apprendimento in descrittori sono state anche inserite nei programmi dei singoli corsi, per la compilazione dei quali il GLD ha ideato un format con campi prefissati [Allegato C - Scheda richiesta programmi].

I programmi sono stati inoltre pubblicati online sul portale dell'Ateneo e sono consultabili nella pagina del docente.

AQ5.B4 Valutazione dell'apprendimento – Nella scheda programmi degli insegnamenti vengono specificate le modalità di esame.

AQ5.C1 Analisi dei dati e valutazione dei problemi + AQ5.C2 Individuazione delle cause dei problemi - I gruppi di riesame si sono riuniti con regolarità e hanno attentamente analizzato le problematiche del CdS, emerse dai questionari studenti e dalle segnalazioni dei Rappresentanti studenti, della Commissione paritetica e dei colleghi delle Commissioni, individuando criticità che sono state evidenziate nei documenti di Riesame.

AQ5.C4 Attuazione e valutazione delle soluzioni ideate – I gruppi di riesame si sono riuniti con regolarità e hanno attentamente monitorato la risoluzione dei problemi per i quali erano state intraprese azioni.

AQ5.D1 Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS – Le opinioni degli studenti sul CdS sono pubblicate in forma aggregata per CdS e ateneo alla pagina del sito unistrasi

http://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm.

AQ5.D3 Recepimento opinioni studenti – Oltre alle periodiche analisi delle risposte degli studenti ai questionari, su criticità specifiche del CdS gli studenti sono stati sentiti per tramite dei loro rappresentanti, convocati in specifiche riunioni della commissione didattica di L12.

[LM14]

AQ5.A2 Modalità di consultazione – La Consulta dei portatori di interesse, a Unistrasi, è unica per tutti i CdS. Si rimanda alle voci corrispondenti dei Requisiti di sede.

AQ5.A3 Funzioni e competenze – Le Commissioni del CdS hanno lavorato a una revisione dei profili professionali, sia in termini di Codici ISTAT sia in termini di descrizione delle funzioni e delle competenze che li caratterizzano. [modifica del quadro A2a della Scheda SuA-CdS].

AQ5.B2 Coerenza fra domanda di formazione e risultati di apprendimento + AQ5.B3 Coerenza fra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS – Il CdS ha operato, attraverso una Commissione appositamente nominata, una revisione completa dei risultati di apprendimento attesi, articolandoli in descrittori trasversali (Dublino 3-4-5) e specifici (Dublino 1-2).

Questo è avvenuto sia a livello dei singoli insegnamenti, sia a livello di CdS (con conseguente modifica dei quadri A4b1, A4b2, A4c della scheda SuA-CdS).

Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di attori nel processo di revisione, è stato chiesto a tutti i docenti di esprimere (in un questionario interno somministrato via e-mail e ad uso esclusivamente interno delle Commissioni [Allegato B – Informazioni insegnamenti]) quale ritenessero fosse il contributo della propria materia al conseguimento degli obiettivi formativi (trasversali e specifici) del CdS. Questo ha stimolato un'attenta riflessione collettiva sia sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto agli obiettivi formativi del CdS, sia sulla coerenza dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per il CdS.

Le nuove articolazioni dei risultati di apprendimento in descrittori sono state anche inserite nei programmi dei

singoli corsi, per la compilazione dei quali il GLD ha ideato un format con campi prefissati [Allegato C - Scheda richiesta programmi].

I programmi sono stati inoltre pubblicati online sul portale dell'Ateneo e sono consultabili nella pagina del docente. AQ5.B4 Valutazione dell'apprendimento – Nella scheda programmi degli insegnamenti vengono specificate le modalità di esame.

AQ5.C2 Individuazione delle cause dei problemi – I gruppi di riesame si sono riuniti con regolarità e hanno attentamente analizzato le problematiche del CdS, emerse dai questionari studenti e dalle segnalazioni dei Rappresentanti studenti, della Commissione paritetica e dei colleghi delle Commissioni, individuando criticità che sono state evidenziate nei documenti di Riesame.

[LM39]

AQ5.A2 Modalità di consultazione – La Consulta dei portatori di interesse, a Unistrasi, è unica per tutti i CdS. Si rimanda alle voci corrispondenti dei Requisiti di sede.

AQ5.A3 Funzioni e competenze – Le Commissioni del CdS hanno lavorato a una revisione dei profili professionali, sia in termini di Codici ISTAT sia in termini di descrizione delle funzioni e delle competenze che li caratterizzano. [modifica del quadro A2a della Scheda SuA-CdS].

AQ5.B2 Coerenza fra domanda di formazione e risultati di apprendimento + AQ5.B3 Coerenza fra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS – Il CdS ha operato, attraverso una Commissione appositamente nominata, una revisione completa dei risultati di apprendimento attesi, articolandoli in descrittori trasversali (Dublino 3-4-5) e specifici (Dublino 1-2).

Questo è avvenuto sia a livello dei singoli insegnamenti, sia a livello di CdS (con conseguente modifica dei quadri A4b1, A4b2, A4c della scheda SuA-CdS).

Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di attori nel processo di revisione, è stato chiesto a tutti i docenti di esprimere (in un questionario interno somministrato via e-mail e ad uso esclusivamente interno delle Commissioni [Allegato B – Informazioni insegnamenti]) quale ritenessero fosse il contributo della propria materia al conseguimento degli obiettivi formativi (trasversali e specifici) del CdS. Questo ha stimolato un'attenta riflessione collettiva sia sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto agli obiettivi formativi del CdS, sia sulla coerenza dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per il CdS.

Le nuove articolazioni dei risultati di apprendimento in descrittori sono state anche inserite nei programmi dei singoli corsi, per la compilazione dei quali il GLD ha ideato un format con campi prefissati [Allegato C - Scheda richiesta programmi].

I programmi sono stati inoltre pubblicati online sul portale dell'Ateneo e sono consultabili nella pagina del docente.

AQ5.B4 Valutazione dell'apprendimento – Nella scheda programmi degli insegnamenti vengono specificate le modalità di esame.

AQ5.D1 Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS – Le opinioni degli studenti sul CdS sono pubblicate in forma aggregata per CdS e ateneo alla pagina del sito unistrasi

http://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm.

AQ5.E1 Efficacia del percorso di formazione – La Consulta dei portatori di interesse, a Unistrasi, è unica per tutti i CdS. Si rimanda alle voci corrispondenti dei Requisiti di sede.

Allegato A

PROVA DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

È obbligatorio sostenere la prova di verifica delle conoscenze nella prima sessione utile delle due che si svolgeranno nella prima metà di ottobre e intorno alla metà di novembre. Le date precise verranno comunicate annualmente nel sito dell'Ateneo.

Coloro che, nella prova di verifica delle conoscenze, riportino un punteggio complessivo inferiore a 25/50 devono assolvere all'obbligo di colmare le lacune secondo modalità che saranno indicate dalla Commissione OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi). Non potranno sostenere gli esami curricolari del proprio piano di studio finché non avranno colmato gli OFA. L'assolvimento degli OFA dovrà avvenire entro il primo anno di corso; in caso contrario lo studente dovrà iscriversi nuovamente al primo anno come ripetente.

OBBLIGHI FORMATIVI AGGIUNTIVI (OFA)

Devono assolvere gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) tutti coloro che abbiano riportato un punteggio complessivo inferiore a 25/50 nella prova di verifica delle conoscenze.

Gli studenti interessati non potranno sostenere gli esami curricolari del proprio piano di studio finché non avranno colmato gli OFA. L'assolvimento degli OFA dovrà avvenire entro il primo anno di corso; in caso contrario lo studente dovrà iscriversi nuovamente al primo anno come ripetente.

La Commissione OFA, dopo avere esaminato le prove che avranno riportato un punteggio inferiore a 25/50,

indirizzerà, in alternativa,

a) alla frequenza (obbligatoria e certificata) di un corso CLUSS di livello B2 (B1 nel caso di studenti cinesi) coloro che denuncino ampie e profonde lacune linguistiche, deducibili da una pessima resa nelle prove di comprensione del testo e/o di riflessione metalinguistica;

b) alla frequenza (obbligatoria e certificata) di un corso on line di 16 ore (denominato "studio assistito") coloro che presentino un insieme di lacune linguistiche di gravità decisamente minore rispetto alla tipologia precedente, congiunte con carenze sul piano delle conoscenze multidisciplinari;

c) alla frequenza (obbligatoria e certificata) di un corso in presenza di 16 ore coloro che, relativamente immuni da criticità di tipo linguistico, concentrino le lacune soprattutto nel campo delle conoscenze multidisciplinari.

Ciascuno dei suddetti corsi si svolgerà una sola volta per anno accademico: ogni corso accoglierà quindi sia i neo-immatricolati che non abbiano superato la prova di verifica di ottobre sia quelli che non abbiano superato la prova di novembre. Tali corsi prenderanno il via non appena disponibili i risultati della seconda sessione – quindi orientativamente intorno al 20-25 novembre – e termineranno prima delle vacanze natalizie.

Si precisa che gli studenti che non abbiano superato la verifica di ottobre non potranno accedere a quella di novembre, bensì dovranno assolvere direttamente gli obblighi formativi aggiuntivi attraverso l'indispensabile partecipazione al corso verso cui sono stati indirizzati e il relativo buon esito.

Si precisa altresì che la necessità di assolvere gli OFA – pur impedendo di sostenere esami curricolari – non preclude in alcun modo la possibilità di frequentare le lezioni del primo anno di corso.

VERIFICA FINALE del percorso OFA

Ognuno dei suddetti corsi si conclude con una prova obbligatoria di verifica in forma orale di fronte al docente che ha tenuto il corso. Nel caso del CLUSS, la prova sarà sia scritta sia orale, quest'ultima a cura di un docente individuato dal Direttore del Centro.

La verifica finale del percorso OFA– che si svolgerà nei giorni immediatamente successivi alla riapertura dell'Ateneo dopo le vacanze natalizie, quindi intorno al 10 gennaio – mira ad accertare il raggiungimento di un sufficiente livello di competenze e/o conoscenze da parte dello studente che ha frequentato il corso e in particolare a misurare i suoi progressi rispetto alla situazione fotografata dalla precedente prova in ingresso. Superata positivamente la verifica finale, lo studente è sciolto da ogni altro obbligo relativo agli OFA e può iscriversi liberamente alla prima sessione utile degli esami curricolari del primo anno.

MANCATO SUPERAMENTO DELLA VERIFICA FINALE

A coloro che non abbiano superato la prova di verifica finale il docente assegnerà una serie di letture utili ad attenuare le lacune persistenti, letture che verteranno quindi su settori o argomenti ritenuti di particolare criticità per lo studente. Riguardo ai testi da assegnare, il docente eventualmente estraneo al settore o ai settori disciplinari oggetto delle letture (il che può avvenire tipicamente nel caso delle "conoscenze multidisciplinari") acquisirà preventivamente il parere di docenti di tali discipline.

Nel corso di un successivo colloquio, il docente verificherà l'effettivo assolvimento del debito; in caso di esito negativo fisserà un ulteriore colloquio (o ulteriori colloqui) di verifica, fino al definitivo adempimento degli OFA. Solo a quel punto lo studente potrà iscriversi alla prima sessione utile degli esami curricolari.

CASI PARTICOLARI:

STUDENTI-LAVORATORI

. Chi avesse ottenuto un punteggio inferiore a 25/50 nella prova di verifica iniziale e contemporaneamente si trovasse nella comprovata posizione di studente-lavoratore (da certificare al momento della prova, che resta comunque obbligatoria anche per questa categoria di studenti) non è tenuto alla frequenza di un corso OFA, ma dovrà contattare il docente di riferimento per l'assegnazione di letture e carichi di lavoro proporzionali a quelli di chi frequenta un corso, sui quali dovrà sostenere la verifica finale.

IMMATRICOLAZIONI TARDIVE

. Coloro che si immatricolassero dopo l'espletamento della seconda sessione di prova di verifica delle conoscenze saranno soggetti a una procedura più snella rispetto a quella messa in atto nelle due sessioni ordinarie, ma comunque in grado di fornire informazioni ugualmente attendibili su competenze e conoscenze dei neo-immatricolati.

Se al termine di tale procedura lo studente risultasse bisognoso di colmare lacune, si sottoporrà a una serie di colloqui individuali (con assegnazione di letture, esercizi, prove orali, ecc.) con un docente individuato da questa Commissione tra quelli che svolgono i corsi OFA, al termine dei quali sarà soggetto, come gli altri, a una verifica finale e al conseguente esito.

MANCATO SOSTENIMENTO DELLA PROVA IN INGRESSO

. Coloro che si immatricolassero senza sostenere la prova di verifica delle conoscenze in ingresso (salvo i casi di immatricolazioni tardive) saranno equiparati a chi non ha superato tale prova e, conseguentemente, saranno soggetti all'intero percorso OFA, ad iniziare dalla frequenza obbligatoria di un corso assegnato da questa

Commissione.

MANCATA FREQUENZA DEL CORSO OFA

. Poiché la frequenza al corso OFA è obbligatoria (salvo i casi degli studenti-lavoratori e delle immatricolazioni tardive), coloro che non comproveranno la frequenza di almeno il 70% della durata del corso (o un corrispondente impegno per il corso on line, in cui la partecipazione dello studente è tracciata) non potranno sostenere la prova di verifica finale e, pertanto, saranno tenuti a prendere contatto con il docente del corso a cui sono stati assegnati, seguendo le sorti di chi non ha superato la verifica finale (si veda sopra).

MANCATA PROVA IN INGRESSO, MANCATA FREQUENZA DEL CORSO, MANCATO COLLOQUIO CON IL DOCENTE

Coloro che saltassero tutte le tappe del percorso OFA non potranno sostenere esami curricolari di profitto fintanto che non avranno contattato la Commissione, la quale provvederà ad allineare la loro posizione con quella di chi non ha superato la verifica finale.

Allegato B

[max. 3000 caratteri spazi inclusi]

Come il tuo modulo contribuisce gli obiettivi formativi generali del Corso di Studi in termini di :

- a) conoscenze (contenuti, informazioni):
- b) competenze specifiche (saper applicare i contenuti):
- c) competenze trasversali:
 - c.1 autonomia di giudizio
 - c.2 abilità comunicative
 - c.3 capacità di apprendimento

Allegato C (vedi allegato compilato a titolo di esempio)

Modulo di richiesta dei programmi

1. TITOLO

Italiano [Max 100 caratteri spazi inclusi]

English [Max 100 caratteri spazi inclusi]

2. CONTENUTI DEL CORSO

Italiano

[Max 1200 caratteri spazi inclusi]

English [Max 500 caratteri spazi inclusi]

3. TESTI DI RIFERIMENTO

Indicare nell'ordine autore (nome puntato, cognome), titolo, editore, luogo, anno di pubblicazione.

I titoli di volumi vanno in tondo. Quelli di articoli o parti di volumi vanno indicati fra virgolette.

Se il riferimento è a parte di testo, precisare i numeri di pagina o i capitoli che costituiscono la sezione da studiare.

[Max 3000 caratteri spazi inclusi]

4. OBIETTIVI FORMATIVI

La descrizione deve considerare tutti gli aspetti elencati di seguito, non necessariamente nello stesso ordine, ma facendo sì che risultino chiaramente identificabili:

- a) Conoscenza e comprensione (Descrittore Dublino 1 – competenze specifiche):
- b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittore Dublino 2 – competenze specifiche):
- c) Autonomia di giudizio (Descrittore Dublino 3 – competenze trasversali)
- d) Abilità comunicative (Descrittore Dublino 4 – competenze trasversali)
- e) Capacità di apprendimento (Descrittore Dublino 5 – competenze trasversali)

Italiano [Max. 1800 caratteri spazi inclusi]

English [Max 800 caratteri spazi inclusi]

5. PREREQUISITI

Solo italiano [Max 1000 caratteri spazi inclusi]:

6. METODI DIDATTICI

Precisare che tipo di didattica di adotta, se ci si avvale di strumenti informatici o altro che sia utile a descrivere lo stile didattico prescelto per il corso.

Solo italiano [Max 1000 caratteri spazi inclusi]:

7. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI e MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO:

[Max 1500 caratteri spazi inclusi per la somma dei due sottocampi]

A) Descrizione dei risultati di apprendimento attesi (Solo italiano)

La descrizione deve possibilmente considerare i risultati attesi nelle conoscenze e abilità indicate nel campo 3

(Obiettivi formativi), in qualche modo ricalcandone lo schema:

- Conoscenza e comprensione (Descrittore Dublino 1 – competenze specifiche)
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittore Dublino 2– competenze specifiche)
- Autonomia di giudizio (Descrittore Dublino 3 – competenze trasversali)
- Abilità comunicative (Descrittore Dublino 4 competenze trasversali)
- Capacità di apprendimento (Descrittore Dublino 5 – competenze trasversali)

B) Modalità di verifica dell'apprendimento:

Italiano:

- “Esonero scritto parziale SI NO
- “Esame scritto obbligatorio SI NO
- “Esame scritto facoltativo SI NO
- “Colloquio orale SI NO
- “Stesura di tesina facoltativa SI NO
- “Stesura di tesina obbligatoria SI NO
- “Presenza di prova intermedia SI NO
- “Altro (specificare)

English:

- “preliminary written test (with exemption) YES NO
- “compulsory written test YES NO
- “optional written test YES NO
- “oral exam YES NO
- “optional essay (written production) YES NO
- “compulsory essay (written production) YES NO
- “Midterm test YES NO
- “Other (specify)

8. ALTRE INFORMAZIONI

Solo italiano [Max 1200 caratteri spazi inclusi]

Documenti allegati:

- ALLEGATO_sezione 4_Semiotica programma magistrali 2018 2019.pdf [Inserito il: 30/10/2018 22:54]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il monitoraggio delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale sulle attività didattiche, le strutture e i servizi, ed il monitoraggio delle opinioni dei laureandi e laureati sull'adeguatezza ed efficacia del processo formativo nel suo complesso al fine dell'ingresso nel mondo del lavoro, costituiscono una delle attività fondamentali del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Università per Stranieri di Siena.

L'analisi dei dati derivanti dalle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati permette di ottenere informazioni che consentono ai responsabili istituzionali, negli opportuni Organi, di formulare valutazioni sull'azione didattica dei docenti, sui metodi e sugli obiettivi della formazione. I risultati inoltre consentono di valutare se le aule, le biblioteche e i servizi offerti a supporto della didattica sono adeguati e sufficienti e, nel caso in cui emergano criticità, l'Ateneo è in grado di intervenire con azioni migliorative.

L'obiettivo dell'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti è pertanto quello di acquisire informazioni indispensabili ai fini della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa, nell'ottica del miglioramento continuo.

2. Modalità di rilevazione

A partire dall'a.a. 2013/2014, l'Università per Stranieri di Siena, adottando i modelli di questionario proposti dall'ANVUR per monitorare la soddisfazione degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, utilizza la modalità di somministrazione on line. Il sistema informatico di Ateneo prevede l'obbligo per gli studenti di rispondere al questionario prima dell'iscrizione all'esame di profitto (per il laureando, nel momento in cui presenta la domanda di discussione della tesi). La modalità di somministrazione on line, coerente con gli obiettivi in termini di dematerializzazione perseguiti dall'Ateneo, garantisce ancora l'anonimato del compilatore, come avveniva negli anni passati quando i questionari venivano somministrati in forma cartacea, ma consente di disporre dei risultati in tempo reale, accorciando notevolmente i tempi di inserimento ed elaborazione dei dati.

Il questionario somministrato agli studenti frequentanti si articola in 21 domande che possono essere raggruppate nei seguenti blocchi o aree di domande: "docente", "insegnamento", "interesse", "soddisfazione", "servizi", "aule", "biblioteca". Gli studenti che si dichiarano non frequentanti, o con frequenza inferiore al 50%, sono tenuti a compilare solo una parte delle domande. E' inoltre presente un campo riservato ai suggerimenti nel quale gli studenti possono fornire un parere o manifestare eventuali criticità. Le risposte prevedono una gradualità di valutazione che si articola in 4 livelli (Decisamente NO; Più NO che SÌ; Più SÌ che NO; Decisamente SÌ).

I dati rilevati vengono aggregati per Ateneo, per Corso di Studio e per singolo Corso di insegnamento di ciascun Docente e vengono trasmessi al Magnifico Rettore, al Direttore del DADR, al Coordinatore dell'Area della Didattica, al NdV, al Presidio di Qualità e ai Responsabili dei singoli CdS. Inoltre, a ciascun Docente, viene trasmesso l'esito dei questionari di valutazione dei propri insegnamenti. I risultati dei questionari vengono inoltre trasmessi alla Commissione Paritetica Docenti Studenti che provvede ad analizzare i dati ed elaborare la relazione annuale entro il mese di dicembre. Nel Consiglio del DADR vengono discussi gli esiti dei questionari degli studenti e la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti in modo tale che possano essere valutati i risultati, analizzate le varie criticità, individuando eventuali interventi di miglioramento anche con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti. Gli esiti dei questionari sono pubblicati, in forma aggregata e per singolo CdS, sul sito di Ateneo alla pagina http://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm.

Le indagini relative alle opinioni dei laureandi e alla situazione occupazionale dei laureati sono condotte dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Sul sito di AlmaLaurea, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&config=profilo>, sono pubblicati i dati relativi agli esiti delle indagini condotte sui laureandi e, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>, è possibile consultare i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3, 5 anni dalla data di conseguimento del titolo di studio.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti

La rilevazione delle opinioni degli studenti iscritti, frequentanti e non frequentanti, per l'a.a. 2016/2017 ha coperto tutti i corsi di insegnamento attivati e i corsi di dottorato di lingua e, complessivamente, sono state rilevate n. 282 unità didattiche (insegnamenti, insegnamenti frazionati per più docenti e rilevati per ogni docente, laboratori).

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

La metodologia di somministrazione on line consente la rilevazione anche dei vari moduli/segmenti che, insieme all'aver subordinato l'iscrizione all'esame alla compilazione del questionario, ha determinato l'incremento del numero dei questionari acquisiti. Nell'a.a. 2016/17 per i corsi di Laurea e Laurea Magistrale sono stati compilati n.12.698 questionari su n.17.408 attesi, con una incidenza percentuale pari al 72,94% (+2,28% rispetto all'a.a. precedente). Ne deriva che la media del numero dei questionari compilati per ciascuno dei n.1.949 studenti, che risultavano complessivamente iscritti al momento della rilevazione del dato, è stata pari a n. 6,51 determinando un rapporto tra questionari compilati ed attesi di 0,73.

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi

L'acquisizione del parere degli studenti frequentanti e dei laureandi, al fine di accertarne il livello di soddisfazione, nell'Ateneo è divenuta attività sistematica e, come già evidenziato, gli obiettivi delle rilevazioni intendono acquisire informazioni indispensabili per la programmazione e l'erogazione dell'offerta formativa nell'ottica del miglioramento continuo.

Le informazioni desunte dai dati rilevati costituiscono fonte di analisi per gli adempimenti ANVUR dettati dalla metodologia AVA con riferimento alla Commissione Paritetica, ai Gruppi di Riesame, al Presidio di Qualità. Il Nucleo di Valutazione, vista la documentazione prodotta in merito, e sulla base delle analisi condotte anche negli anni pregressi, fa ampio riferimento a quanto contenuto nella Relazione della Commissione Paritetica 2017 e sostanzialmente ne condivide le analisi.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce l'apprezzamento per la diretta partecipazione dei Docenti nel processo di assicurazione della qualità e valuta adeguate le determinazioni assunte.

Inoltre evidenzia che l'elaborazione dei dati relativi alle risposte ai questionari mostra buona omogeneità di valutazione dei CdS.

Per quanto riguarda l'analisi dei singoli insegnamenti erogati dai docenti DADR e CEL, è importante segnalare che nell'a.a. 2016/2017 il 94% degli insegnamenti dei docenti DADR e il 91% degli insegnamenti dei CEL hanno ottenuto oltre il 70% delle risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") alla domanda: "E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e dunque un alto livello di gradimento da parte degli studenti. Dal raffronto dei risultati dell'a.a. 2016/2017 con quelli dei precedenti anni accademici, che comunque manifestavano livelli altissimi di gradimento da parte di studenti e laureandi, è possibile verificare un ulteriore generale miglioramento per quanto riguarda il gradimento espresso dagli studenti nei confronti degli insegnamenti erogati sia dai docenti DADR che CEL.

Le indicazioni emerse dalla rilevazione delle opinioni degli studenti, di tutti i corsi di studio dell'a.a. 2016/17 mostrano un complessivo elevato grado di soddisfazione. Sommando le risposte "Decisamente Sì" e "Più Sì che NO", con riferimento ai blocchi di domande, si ottengono valori percentuali molto elevati:

92,66 nel blocco "docente" (91,82 nei questionari del 2015/2016, quindi + 0,84),

85,46 nel blocco "insegnamento" (84,33 nei questionari del 2015/2016, quindi + 1,13),

88,64 nel blocco "interesse" (86,15 nei questionari del 2015/2016, quindi + 2,49),

92,92 nel blocco "aule" (91,33 nei questionari del 2015/2016, quindi + 1,59),

87,34 nel blocco "soddisfazione" (86,10 nei questionari del 2015/2016, quindi + 1,24).

Il Nucleo evidenzia che in ogni blocco si manifestano livelli altissimi e addirittura un aumento della soddisfazione rispetto all'anno precedente.

Sono collocati nella fascia alta della valutazione anche i giudizi sui servizi e sulla biblioteca:

81,61 nel blocco "servizi" (79,62 nei questionari del 2015/2016, quindi + 1,99),

74,07 nel blocco "biblioteca" (71,77 nei questionari del 2015/2016, quindi + 2,30).

Il Nucleo anche per questi due blocchi rileva l'aumento dei giudizi positivi rispetto all'anno precedente quando aveva evidenziato un aumento consistente. Tali dati confermano il risultato positivo dello specifico impegno dell'Ateneo per il miglioramento di questi due settori. Il Nucleo raccomanda, comunque, di porre ulteriore attenzione all'esigenza di aumentare gli spazi per lo studio individuale e le postazioni informatiche e della biblioteca.

L'analisi delle risposte alle singole domande mostra apprezzamento per il personale docente, in termini di puntualità, chiarezza e reperibilità ed utilizzo delle attrezzature presenti in aula.

La percentuale del 18,73% di risposte negative riguardo alla domanda "Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?", conferma il trend in miglioramento rispetto all'anno precedente (20,05%).

Nell'insieme è confermato il giudizio positivo espresso negli anni scorsi, e anzi una tendenza al costante aumento dei giudizi positivi riguardo a tutti gli indicatori oggetto della valutazione da parte degli studenti.

Quanto appena osservato non esclude che sia possibile ed utile individuare soluzioni organizzative e didattiche che consentano di migliorare ulteriormente una performance già buona. Considerando congiuntamente le risposte "Più No che Sì" e "Decisamente NO" con riferimento ai blocchi di domande, emerge che la percentuale è contenuta sotto il 14,54% (livello massimo raggiunto dal blocco "insegnamento") con l'eccezione delle risposte al blocco di domande relative alla "biblioteca" - circa il 25,93% - dato caratterizzato dalle risposte sui posti disponibili, che però evidenzia un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente pari al 2,30%, ed al blocco di domande sui servizi ove si riscontra un'insoddisfazione di circa il 18,39%, che migliora rispetto all'anno accademico precedente di 1,99 punti percentuali. Il Nucleo ribadisce, pertanto, di porre ulteriore attenzione all'esigenza di aumentare gli spazi per lo studio individuale e le postazioni informatiche e della biblioteca. Prende anche atto delle misure in fase di attuazione da parte dell'Ateneo per risolvere i due punti in oggetto.

Le risposte relative alle aule migliorano i giudizi positivi del 1,59% passando dal 91,33% dell'anno precedente

all'attuale 92,92 %, che attribuisce apprezzamento alla nuova sede dell'Ateneo, moderna e priva di barriere architettoniche. È particolarmente apprezzabile l'87,34% degli studenti "complessivamente soddisfatti di come è stato svolto questo insegnamento". Ciò conferma, migliorando (+1,24%), i dati dell'anno precedente e soprattutto il trend in costante crescita.

L'analisi dei dati riferiti ai singoli Corsi di Studio conferma complessivamente quanto osservato nell'insieme; i dati e le analisi risultano riportate nella relazione della Commissione Paritetica.

(<http://www.unistrasi.it/public/articoli/2837/RELAZIONE%20ANNUALE%202017%20COMMISSIONE%20PARITETICA>)

Il Nucleo ne condivide il giudizio e rinvia a tale documento, cui aggiunge proprie osservazioni nella sezione a ciò dedicata.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni dei laureandi dell'Università per Stranieri di Siena, l'indagine 2017 svolta da AlmaLaurea conferma i risultati: oltre l'85,6% risponde in maniera affermativa alla domanda "Sono complessivamente soddisfatto del corso di Laurea?".

All'analisi dei risultati di tali questionari si aggiungono i risultati dell'analisi degli sbocchi professionali e dei livelli di occupazione, basata sui risultati delle indagini svolte da AlmaLaurea, anche a distanza di alcuni anni dalla laurea. Per quanto riguarda la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo nell'indagine 2016 di AlmaLaurea, risulta che, dopo 1 anno dal conseguimento del titolo ha trovato un impegno circa il 38% dei laureati triennali e circa il 52% dei laureati magistrali i quali, dopo cinque anni invece, dichiarano di essere impiegati in misura del 71.4% riguardo il corso in Scienze linguistiche e comunicazione interculturale e in misura dell'81.8% con riferimento al corso in Competenze testuali per l'editoria, l'insegnamento e la promozione turistica.

4. Utilizzazione dei risultati

I dati rilevati e analizzati mettono dunque in evidenza un ulteriore miglioramento e una valutazione particolarmente soddisfacente sia dell'Ateneo nel suo insieme sia dei Corsi di studio sia dei singoli insegnamenti in esso attivi. Il Nucleo di Valutazione concorda con la Commissione Paritetica docenti studenti nel prendere atto di tale diffusa positività e nota che i dati confermano una tendenza riscontrabile ormai da anni, segno della qualità del nostro Ateneo. I valori emersi dall'analisi dei questionari non escludono però che sia possibile ed utile individuare soluzioni organizzative che consentano di migliorare ulteriormente prestazioni già buone.

In particolare, per quanto riguarda i "Servizi" si registra un netto miglioramento passando all'81,61% di risposte positive (79,62% per l'a.a. 2015/2016; 64,71% per l'a.a. 2014/2015; 62,35 % per l'a.a. 2013/2014). A tale riguardo, anche la copertura Wi-Fi all'interno dell'Ateneo, per la quale in passato erano emerse alcune criticità dall'analisi dei questionari, conferma, come lo scorso anno, buoni livelli di gradimento (78,88% di quest'anno e 76,87% dell'a.a. 2015/2016 rispetto al 52,27% dell'a.a. 2014/2015), indice del mantenimento dell'efficacia dell'attuale rete Wi-Fi recentemente ampliata. Si può affermare, pertanto, che la criticità evidenziatasi negli anni passati sia ormai in fase di completa risoluzione.

Per quanto concerne il blocco "Biblioteca" si rileva una percentuale di soddisfazione complessiva del 74,07% in netto aumento rispetto al 71,77% del 2015/2016, al 64,18% dell'a.a. 2014/2015 e al 62,49% dell'a.a. 2013/2014. A tale riguardo si evidenzia anche una migliore soddisfazione legata al numero dei posti disponibili in Biblioteca pari al 61,08% verso il 54,69% dell'anno precedente. Anche su questo punto, tuttavia, come già segnalato, sono stati fatti sensibili passi in avanti, dal momento che nell'a.a. 2014/2015 il tasso di risposte positive si attestava sul 49,83 %. Per porre in parte rimedio a tale criticità l'Ateneo ha prolungato, a decorrere dal 1° ottobre 2015, l'orario di apertura della Biblioteca. In una prospettiva più ampia e a medio termine, inoltre, l'Ateneo sta mettendo in atto un ampliamento edilizio, che permetterà di risolvere definitivamente questa ed altre carenze imputabili all'accresciuto numero di studenti.

Le risposte relative alle infrastrutture dell'Ateneo (blocco di domande "Aule") hanno registrato un ulteriore leggero innalzamento dei giudizi già positivi, con un 92,92 % nel blocco "aule" (89,39% nei questionari del 2013/2014 e 89,47% nei questionari del 2014/2015; 91,33% nei questionari del 2016/2017) con un incremento di 1,59 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In particolare, gli studenti si mostrano sempre più soddisfatti per l'adeguatezza delle aule dove si sono svolti i corsi (91,34% a fronte 90,23% dell'a.a. 2015/2016), per le attrezzature presenti nelle aule (92,77% a fronte del 91,22% dell'a.a. 2015/2016) e utilizzate dai docenti nel 94,64% dei casi (a fronte del 92,56% dell'a.a. 2015/2016).

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo di Valutazione ribadisce che, ai fini della rilevazione delle opinioni degli studenti, la modalità di somministrazione on line messa in atto dall'Ateneo appare ben strutturata e tale da consentire un livello di copertura della rilevazione prossima o pari al 100% degli insegnamenti attivati. Ai risultati dei questionari ed in particolare alle variazioni negative delle risposte, anche di modesta entità, ove presenti, come anche alle istanze degli studenti, viene riservato un alto livello di attenzione da parte degli Organi accademici e dallo stesso Nucleo di Valutazione. Ciò consente che quanto viene in essi evidenziato non arriva ad assumere dimensioni di grave criticità, consentendo alle strutture, ai Gruppi di Riesame dei CdS, alla CPds, alla Direzione DADR ed ai singoli Docenti, un costante monitoraggio dei risultati che vengono utilizzati per il riesame ed il miglioramento continuo della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e dei servizi.

Nella relazione Nuclei 2017 il Nucleo aveva raccomandato di proseguire e rafforzare gli interventi messi in atto al fine di migliorare ulteriormente i due aspetti che restavano i più critici ovvero la questione della qualità dei servizi, e in particolare del wifi, come anche su quella dei posti a disposizione in biblioteca. I livelli di miglioramento dei giudizi degli studenti hanno mostrato la capacità dell'Ateneo nel prendere in carico le criticità ed a mettere in atto azioni correttive e migliorative efficaci.

Decisamente positiva l'adozione del piano strategico 2016-2018 dell'Ateneo dove uno dei dieci obiettivi riguarda proprio l'acquisizione di ulteriori spazi da destinare sia alla didattica sia alle altre attività degli studenti oltre che dei dipendenti. Il Nucleo invita gli Organi a continuare a prendere decisioni, sulla base di una attenta definizione e valutazione degli scenari che possono prefigurarsi nei prossimi anni, circa l'andamento delle iscrizioni all'Ateneo sia ai corsi di laurea e che di laurea magistrale.

I risultati generalmente positivi ottenuti dai diversi corsi di studio spinge a prendere in considerazione come obiettivo una loro ulteriore omogeneizzazione 'in alto', che riduca le differenze, sia pur piccole, comunque esistenti fra i corsi.

6. Ulteriori osservazioni

E' importante segnalare che dall'a.a. 2017/2018, in ottemperanza alle direttive delle nuove linee guida AVA di ANVUR, i docenti dei corsi di Laurea e Laurea magistrale, in via sperimentale, hanno dedicato un momento del corso, compreso tra i 2/3 e il termine dello svolgimento delle lezioni, alla compilazione in aula dei questionari da parte degli studenti, tramite supporto mobile (tablet o smartphone). Il NdV sottolinea dunque quanto il momento della compilazione dei questionari di valutazione si riveli sempre più importante sia per la raccolta di giudizi immediati sul corso sia per far maturare negli studenti la consapevolezza dell'importanza della loro opinione ai fini di un miglioramento delle attività e dei servizi dell'Ateneo.

Appare importante che il Consiglio di Dipartimento e le strutture collegiali dei CdS continuino la loro azione di presa in carico degli eventuali rilievi e proposte, evidenziati rispettivamente dalla CPds e dai CdS, secondo piani di azioni concordati, definendo obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica.

Il Nucleo di Valutazione inoltre ricorda che l'ANVUR sta attualmente svolgendo un'attività di revisione dei questionari rispetto ai modelli AVA 2013 attualmente in vigore: saranno revisionati i contenuti e ridotto il numero di domande che verranno riordinante in maniera più funzionale e coerente. Dal momento che gli Atenei potranno integrare autonomamente le nuove schede dei questionari con ulteriori quesiti, il Nucleo di Valutazione si riserva, a seguito dell'analisi di quanto sarà fornito da ANVUR, di proporre eventuali integrazioni al set di domande.

Infine, dal momento che la nuova AVA prevede la raccolta centralizzata dei risultati a livello di CdS da parte dell'ANVUR, per la costruzione di nuovi indicatori, il NdV sottolinea l'importanza dell'attenzione da parte dell'Ateneo nello svolgimento delle operazioni di raccolta delle opinioni degli studenti e di elaborazione dei dati.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'argomento è stato trattato nella parte in scadenza il 30 aprile.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

L'argomento è stato trattato nella parte in scadenza il 30 aprile.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

L'argomento è stato trattato nella parte in scadenza il 30 aprile.

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Premessa

Nell'ambito del processo di valutazione della Performance degli Atenei il ruolo dei NdV nella loro funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) è stato rafforzato dalle modifiche al D.Lgs 150/2009 introdotte dal D.Lgs 74/2017 che attribuisce loro maggiori poteri e nuove responsabilità.

Per la stesura della presente relazione il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Siena ha tenuto presenti le disposizioni ANVUR delle "Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" del 16 maggio 2018 e della "Nota di Indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020" del 20 dicembre 2017 e le indicazioni della CiVIT, per quanto ancora di pertinenza.

La relazione è stata inoltre redatta alla luce di quanto contenuto nel "Feedback al Piano Integrato 2017-2019" che l'Ateneo ha ricevuto dall'ANVUR, con nota Prot. n. 0001173 del 24/01/2018, nel quale sono indicati i punti di forza e le aree di miglioramento del Piano. Purtroppo tale Feedback è pervenuto all'Ateneo solo successivamente alla predisposizione del Piano Integrato 2018-2020 in cui, tuttavia, erano già stati adottati alcuni correttivi a criticità evidenziate nel documento di Feedback.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Siena ha compilato la presente relazione avvalendosi anche dei seguenti documenti predisposti dall'Ateneo:

- Il Piano Strategico dell'Università per Stranieri di Siena 2016-18, approvato dal CdA del 15/12/2016,*
- Il Piano Integrato della Performance per il triennio 2017-2019, adottato con DR n. 40/17 del 31/01/2017,*
- Il Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020, approvato dal CdA del 26/01/2018,*

- La Relazione annuale sulla Performance dell'Università per Stranieri di Siena per l'anno 2017, approvata dal CdA del 13/06/2018,
- La relazione del Direttore Generale sui risultati dell'anno precedente,
- La Relazione delle Direzioni dei Centri CILS, DITALS e CLUSS elaborata ai fini del rilascio della certificazione ISO,
- Il Bilancio di previsione per l'anno 2017 approvato dal CdA del 15/12/2016,
- Il Bilancio di esercizio al 31/12/2017 approvato dal CdA del 24/04/2018.

Il Nucleo di Valutazione, evidenziando che negli ultimi quattro anni l'Università per Stranieri di Siena ha visto l'avvicinarsi di ben tre Direttori Generali, sottolinea il lodevole sforzo compiuto dall'Ateneo nel considerare sempre di più il processo di definizione del piano integrato della performance come linea portante dell'attività di tutto l'Ateneo, con il fine di favorire una reale messa a sistema della metodologia di progettazione, sviluppo e rendicontazione dell'attività complessiva dell'Università.

Il Nucleo di Valutazione osserva tuttavia che, nel Piano Integrato della Performance per il triennio 2017-2019, sono evidenti alcuni aspetti che è necessario migliorare e che possono essere sintetizzati nei seguenti principali punti di attenzione:

- Miglioramento della filiera obiettivi/indicatori/target,
- Avvio del sistema di controllo di gestione,
- Completamento della mappatura dei processi,
- Aggiornamento del SMVP,
- Miglioramento dell'integrazione con gli strumenti di programmazione economico-finanziario.

1 Processo di definizione del Piano

Il Piano Integrato della Performance per il triennio 2017-2019 è stato redatto dal Dirigente dell'Area Assicurazione Qualità che si è avvalso della collaborazione del personale della struttura e delle informazioni e dati desunti da documenti redatti dalle Aree Risorse Umane e Risorse Finanziarie, oltre che da documenti presenti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ateneo.

Per la definizione del Piano Integrato 2017-2019 è stata fatta una analisi di contesto sia interno sia esterno e si è fatto riferimento a documenti che vengono riportati integralmente. L'ampiezza delle fonti di dati e dei soggetti coinvolti nel processo ha prodotto, però, un testo caratterizzato dalla eccessiva ridondanza di informazioni, dati ed elenchi che indeboliscono la comprensibilità dello stesso e la possibilità di individuare le priorità che l'Ateneo si è dato. Si tratta di elementi evidenziati anche dal documento di Feedback. Il nuovo Piano Integrato della Performance 2018-2020 espone, invece, un quadro chiaro e dinamico di tali informazioni, con collegamenti ipertestuali che rimandano alle fonti normative, alle pagine del sito e alle delibere degli organi, e si qualifica per caratteristiche migliorative della comprensibilità degli obiettivi e delle attività svolte dall'Ateneo.

Per quanto riguarda la customer satisfaction è opportuno evidenziare che già nel nuovo Piano Integrato della Performance 2018-2020 sono presenti analisi che illustrano i risultati emersi dalle indagini condotte negli ultimi anni per rilevare l'opinione degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale. Inoltre, nel suddetto documento, sono riportati in forma sintetica i risultati del monitoraggio del Benessere Organizzativo del Personale, condotto nel 2017, in cui è stato coinvolto non solo il personale tecnico amministrativo ma anche docente, ricercatore e CEL.

Il NdV sottolinea inoltre che l'Ateneo è da sempre molto attento a registrare le esigenze e i giudizi del pubblico potenziale e reale, ovvero dei portatori di interesse, sia in sede locale, sia in sede internazionale, essendo questa una specifica caratteristica della missione stabilita dalla legge per l'Università per Stranieri di Siena. In particolare, lo Statuto adottato ai sensi della L. 240/2010 prevede fra gli Organi dell'Ateneo la Consulta dei Portatori di Interesse. L'apporto di tale Organo alla definizione degli obiettivi strategici dell'Ateneo è ritenuto molto importante dagli Organi di governo dello stesso. Il Nucleo registra positivamente il fatto che lo Statuto istituzionalizzi il rapporto fra l'Ateneo e i portatori di interesse della sua offerta formativa e ricerca. In questo modo il rapporto con tali soggetti supera la fase della valutazione finale da parte dell'utenza e si concentra innanzitutto sul loro apporto nella fase di programmazione e di definizione degli obiettivi.

Per quanto concerne l'attività programmatica dell'Ateneo che deve essere temporalmente agganciata al bilancio di previsione per alimentare, in termini di risorse economico e finanziarie, le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il NdV evidenzia la necessità di un miglioramento dell'integrazione degli obiettivi strategici con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria. Essendo il bilancio di previsione lo strumento di programmazione per eccellenza, collegare a questo momento le scelte di sviluppo dell'Ateneo diventa essenziale per dare valenza e concretezza a tutta la programmazione. Nel Piano della Performance 2018-2020 il NdV rileva un miglioramento in tal senso rispetto al precedente Piano dal momento che costi e investimenti di cui al budget 2018 sono stati ripartiti per Centri di Costo.

2 Integrazione con le strategie

Il Piano Strategico dell'Università per Stranieri di Siena 2016-18 è stato approvato dal CdA del 15/12/2016 ed è articolato in dieci obiettivi strategici che sono stati sviluppati in obiettivi operativi. Da tale impianto è derivata la definizione degli obiettivi assegnati alla Direttrice Generale e, 'a cascata', quindi alle strutture e alle singole unità di personale.

Per chiarezza di lettura ricordiamo gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Strategico 2016-2018:

- n. 1 - Adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo;*
- n. 2 - Riorganizzazione e riqualificazione del personale tecnico-amministrativo;*
- n. 3 - Incremento degli spazi per la didattica e per le altre attività;*
- n. 4 - Consolidamento del numero degli studenti iscritti e delle altre attività;*
- n. 5 - Allargamento degli insegnamenti linguistici;*
- n. 6 - Razionalizzazione dell'offerta didattica;*
- n. 7 - Rafforzamento della ricerca di base e della ricerca avanzata;*
- n. 8 - Sviluppo della Terza missione e dei legami con il territorio;*
- n. 9 - Revisione e razionalizzazione delle normative interne;*
- n. 10 - Rafforzamento e rilancio degli scambi internazionali.*

Il Documento di Feedback evidenzia che nel Piano Strategico non vengono menzionate le 4 aree strategiche in cui si strutturano gli obiettivi, che invece compaiono nell'albero della performance contenuto all'interno del Piano Integrato 2017-2019. Come futuro percorso migliorativo, in relazione alla modalità di definizione degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo, il Nucleo di Valutazione raccomanda l'opportuna collocazione all'interno delle 4 aree strategiche: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Gestionale.

Il NdV inoltre suggerisce di ripensare alla formulazione della filiera indicatori/obiettivi/target che deve essere opportunamente rivista in quanto la sua migliore definizione permetterebbe una misurabilità più precisa degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale.

Per quanto riguarda la pianificazione strategica a livello di strutture decentrate (Dipartimento DADR, Scuola Superiore di Dottorato e Specializzazione, Centri CILS, CLUSS, DITALS, FAST, di ECCELLENZA) il NdV sottolinea che le stesse hanno contribuito alla definizione generale degli obiettivi strategici in vario modo: innanzitutto, attuando una programmazione annuale e pluriennale coerente con la missione generale dell'Ateneo e specifica di ogni struttura; poi, contribuendo a manifestare esigenze e progettualità per definire gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Ciò è avvenuto principalmente attraverso le rappresentanze delle strutture negli Organi preposti.

In merito all'aspetto relativo all'integrazione con il documento relativo all'anticorruzione e alla trasparenza contenuto nel Piano Integrato 2017-2019, il Feedback dell'ANVUR aveva rilevato la necessità di una migliore mappatura dei processi. Il NdV sottolinea che già nel Piano Integrato 2018-2020, si anticipa che la mappatura dei processi è in fieri ed è iniziata nel corso del 2017 e terminerà nel corso del 2018 quando si sarà concluso il trasferimento degli uffici presso la nuova sede. (v. obiettivi della Direttrice Generale contenuti nel Piano della Performance 2018-2020).

3 Integrazione con il ciclo di bilancio

Il Nucleo constata la crescente attenzione dell'Ateneo ai riferimenti fra il Piano e la pianificazione economica, il collegamento tra la responsabilità economica e gli obiettivi di performance, il legame fra gli obiettivi di performance amministrativa e l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario necessario per il loro conseguimento. Tale attenzione è testimonianza di un percorso intrapreso dall'Ateneo, che comunque si trova ancora nelle sue prime – peraltro, promettenti – fasi. Si tratta di un'area di sviluppo sulla quale dovrà concentrarsi sistematicamente e prioritariamente il prossimo Piano 2019.

Il NdV rileva che nella predisposizione del Bilancio di previsione 2017 i singoli centri di costo sono stati coinvolti e responsabilizzati, in una attenta e condivisa formulazione delle previsioni, anche di natura progettuale, con riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

Anche nella configurazione del Bilancio 2017 si può ravvisare l'intenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo di gestire e incoraggiare la crescita, facendone un punto di riferimento del territorio sempre più vivace e riconoscibile e accrescendone d'altra parte l'attrattiva internazionale. Per raggiungere questi obiettivi – che rientrano nei parametri di Didattica, Ricerca e Terza Missione – è necessario fare un uso accorto e rigoroso delle risorse, ma anche investire in quelle esistenti con lungimiranza e fiducia, impegnandosi per mettere al primo posto la qualità dei servizi agli studenti (innanzitutto la formazione) e della ricerca, i due aspetti, già premiati dall'aumento degli

iscritti e dalla VQR, che hanno garantito il successo dell'Ateneo.

Attualmente, per il Nucleo sussistono margini di miglioramento rispetto all'integrazione tra documentazione strategica dell'Ateneo e la programmazione economico-finanziaria in quanto non vi è ancora un pieno aggancio tra gli obiettivi ed il budget. Va registrato, comunque, il percorso virtuoso intrapreso dall'Ateneo in questa direzione. Inoltre, preme sottolineare che, tra gli obiettivi della Direttrice Generale per l'anno 2018, riportati nel Piano della Performance 2018-2020, è presente l'avvio del sistema di controllo di gestione che permetterà di migliorare sensibilmente il collegamento tra risorse e obiettivi strategici e operativi.

4 Pianificazione della performance organizzativa

La Pianificazione della performance organizzativa discende dal piano strategico e dalla successiva assegnazione degli obiettivi alla Direttrice Generale ed ai Responsabili delle Aree e Strutture dell'Ateneo. A seguito dell'assegnazione degli obiettivi ai Responsabili delle Aree e Strutture, questi ultimi provvedono ad assegnarli al personale afferente. La declinazione degli obiettivi da strategici ad operativi non ha seguito la compilazione della scheda come prospettato nel piano integrato, ma di fatto ne è stata seguita la procedura spontaneamente favorita soprattutto dalle caratteristiche dimensionali dell'Ateneo. Si tratta comunque di un limite che si sta progressivamente cercando di superare entro l'Ateneo.

Il Nucleo richiama l'attenzione sui seguenti elementi e sulle conseguenti azioni da mettere in atto.

È indispensabile definire la filiera obiettivi/indicatori/target sia con valenza triennale sia annuale che tenga conto dei seguenti fattori:

o concentrarsi sulla misurabilità degli obiettivi, aumentando la presenza di indicatori di tipo quantitativo rispetto a quelli di tipo procedurale: per quest'ultimi in ogni caso dovrà essere definito un cronoprogramma con fasi/attività, peso relativo di ciascuna di queste e tempi di attuazione, così da consentire in fase di valutazione di qualificare in maniera maggiormente oggettiva l'effettivo livello di conseguimento.

o definire i valori target in modo che siano coerenti con gli obiettivi e dotati di "punti di riferimento" quali ad esempio valori benchmark o serie storiche;

o sviluppare l'integrazione con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;

o mettere in evidenza il necessario collegamento "a cascata" tra gli obiettivi strategici e quelli operativi in grado di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione della struttura nel suo complesso.

In merito alla corretta definizione degli obiettivi, chiarezza degli indicatori e target, il documento di feedback dell'ANVUR propone indicazioni e suggerimenti, condivisi dal Nucleo che, peraltro, aveva avviato nel corso del 2017 un percorso di collaborazione con le strutture e gli altri Organi dell'Ateneo per il completo sviluppo della filiera degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi. Il percorso avrebbe dovuto completare la tabella allegata al piano integrato. La corretta declinazione della filiera degli obiettivi/indicatori/target consente una chiara definizione sia della performance organizzativa sia individuale che è in stretta connessione con il SMVP.

L'Ateneo, come previsto nel Piano Strategico, ha provveduto ad effettuare un monitoraggio intermedio sullo stato del raggiungimento degli obiettivi. Il Rettore, nella seduta del 22 maggio 2018, ha esposto i risultati di tale monitoraggio al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico, ritenendo il risultato complessivamente molto soddisfacente. Le risultanze del monitoraggio sono esposte nella Relazione alla Performance 2017 (http://www.unistrasi.it/public/articoli/2239/Relazione%20sulla%20Performance%202017_11_06_2018.pdf).

Il Nucleo ha finora attuato l'azione di monitoraggio costante tramite la formula degli audit con i responsabili dei vari processi che, nell'ottica di offrire un contributo per il miglioramento della performance organizzativa, potrebbe essere accompagnato anche da momenti di approfondimento criticità specifiche, individuate attraverso rilevazioni periodiche ad hoc.

5 Performance individuale

Il contributo individuale, e quindi gli obiettivi delle singole unità di personale, sono strettamente correlati con gli obiettivi dell'Amministrazione nel suo complesso, secondo una logica "a cascata"; questo favorisce il coinvolgimento di tutti i dipendenti nella missione e nel mandato istituzionale dell'Ateneo, e contribuisce a responsabilizzare il personale, a consolidare il senso di appartenenza e a promuovere un clima organizzativo favorevole.

Il modello di valutazione delle performance individuali del personale dirigente (Direttore Generale e Dirigenti), di posizione EP e D con ruolo di responsabilità, è collegato ai sensi dell'art 9 del D. Lgs. 150/2009 come novellato dal D. Lgs. 74/2017:

a) agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva;

b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;

c) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate, nonché ai comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate;

d) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuali per il personale di categoria B, C e D senza ruolo di responsabilità è collegato al raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati all'unità organizzativa di appartenenza.

La misurazione della performance individuale avviene secondo quanto stabilito nei protocolli destinati all'attribuzione del salario accessorio che prevede criteri differenziati di valutazione individuale.

Il NdV tuttavia rileva la necessità di una migliore definizione del SMVP collegato agli obiettivi gestionali e operativi opportunamente assegnati alle strutture ai dipendenti. Tale SMVP come indicato dal D. Lgs74/2017, dovrà essere aggiornato e rivisto annualmente.

2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

5 Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione individua i principali aspetti da mettere in evidenza con alcune raccomandazioni, ovvero:

a. proseguire il processo di AQ estendendolo a tutte le strutture dell'Ateneo, fatte salve le specificità internazionali, accentuando semplificazione, efficienza, efficacia dei processi;

b. monitorare alcuni dati, in particolare il livello di competenza linguistica in ingresso degli stranieri al corso di laurea in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola (L10) al fine di predisporre misure di rafforzamento delle stesse in rapporto al livello di competenze richiesto dalla classe di laurea, pensata a livello nazionale non specificamente per una Università per stranieri;

c. dai dati analizzati emerge un ottimo quadro generale per la costante attenzione all'AQ e per i concreti risultati ottenuti, ma è necessario cercare di tenere sotto controllo le oscillazioni per comprendere se hanno una caratteristica casuale o sono strutturali (per esempio monitorare i tassi di abbandono in L10);

- d. operare sempre di più in rapporto con il sistema delle imprese per favorire l'ingresso dei laureati Unistrasi nel mondo del lavoro;*
- e. rafforzare ulteriormente i rapporti di collaborazione a livello internazionale sia con le imprese sia con le università e le istituzioni;*
- f. si raccomanda all'Ateneo di continuare il potenziamento del sistema di AQ sia in termini di risorse finanziarie che umane;*
- g. attivare processi di monitoraggio sistematico della produzione scientifica all'interno delle strutture dell'ateneo deputate alla ricerca anche ai fini della periodica e sistematica rilevazione dell'ANVUR e delle conseguenze sull'attribuzione del FFO.*